

GAL Prealpi e Dolomiti

PSL *#facciamolono*

DISEGNO DI VALUTAZIONE e PREVISIONE

- Delibera CD n. 37 del 24 luglio 2019
- Aggiornato con Delibera CD n. 07 del 25/02/2022

Sommario

Introduzione.....	5
PRIMA PARTE. UN NUOVO CONTESTO SOCIO-ECONOMICO	7
1.1 La pandemia e i suoi effetti sociali, economici e ambientali.....	7
1.2 Nuova programmazione EU 2021-2027: transizione verde, digitale e innovativa	9
1.2.1 La nuova PAC 2023-2027 e i territori rurali	10
1.2.2 La Bioeconomia	11
1.3 Le opportunità finanziarie per lo Sviluppo locale nel territorio del GAL Prealpi e Dolomiti	12
1.4 Il processo valutativo a sostegno di una visione di lungo termine per il territorio delle Prealpi e Dolomiti	14
SECONDA PARTE. LO STATO DELL'ARTE	16
2. Il sistema di monitoraggio, valutazione e previsione adottato dal GAL Prealpi e Dolomiti	16
2.1 Strumenti e contenuti del sistema di monitoraggio.....	16
2.1.1 Finalità del monitoraggio.....	17
2.2 Finalità della valutazione	18
2.3 Finalità della Previsione.....	18
3. La valutazione: le attività già realizzate.....	21
3.1 Il rapporto di Valutazione intermedia della Strategia di Sviluppo Locale	21
3.2 L'indagine sul Capitale Sociale finalizzata alla Valutazione del Valore Aggiunto LEADER: la fase di rilevazione in itinere	23
4. La Previsione: le attività già realizzate.....	25
4.1 GAL 4.0: l'indagine Delphi.....	25
4.2 Le Comunità dello Sviluppo Locale	26
4.3 #TheFutureIsYours – Protagonisti nella Conferenza sul Futuro dell'Europa.....	26
TERZA PARTE. IL DISEGNO DI VALUTAZIONE	28
5. Riferimenti normativi e struttura del Disegno di Valutazione.....	28
6. La Valutazione della Strategia di Sviluppo Locale.....	30
7. L'indagine sul Capitale Sociale finalizzata alla Valutazione del Valore Aggiunto LEADER.....	43
8. Le interviste strategiche	48
8.1 Struttura delle Interviste Strategiche	49
9. Quadro	riepilogativo
.....	51

10. Il Rapporto sulle prospettive e visioni di sviluppo al 2040 e il Rapporto di Valutazione finale della Strategia di Sviluppo Locale.....	55
Fonti e riferimenti bibliografici	56
ALLEGATO A – MODALITÀ DI CALCOLO INDICATORI COMPLESSI.....	57
A.1 Indicatore complesso sulla sostenibilità ambientale (Tabelle/Domande di valutazione 3 e 4).....	57
A.2 Indicatori per l’analisi dell’innovazione. Criterio a. “In quale misura il PSL sostiene l’innovazione nelle imprese del suo territorio?” (Tabella/Domanda di valutazione 6)	60
A.3 Indicatore complesso per l’analisi dell’innovazione. Criterio b. “In quale misura il Gal ha contribuito a innovare le pratiche e l’approccio allo sviluppo rurale sul territorio?” (Tabella/Domanda di valutazione 6)	61

Introduzione

Il presente documento aggiorna il Disegno di Valutazione approvato con delibera di CD n. 37/19; il Disegno di Valutazione ha come scopo quello di approfondire e dettagliare gli obiettivi, le azioni e gli strumenti di valutazione adottati dal GAL Prealpi e Dolomiti ai fini della valutazione della strategia di sviluppo locale promossa dal PSL *#facciamolono*. In particolare, il Disegno di Valutazione interviene ad **aggiornare** e **dettagliare** le informazioni contenute nel **Documento di indirizzo per il sistema di monitoraggio e valutazione del Gal Prealpi e Dolomiti**¹, documento che costituisce il **Piano di Valutazione del Gal**, definito in riferimento ai quadri 10.1 e 11.1 del PSL.

La definizione del Disegno di Valutazione è stata predisposta in riferimento alle indicazioni contenute nelle **Linee Guida per la valutazione di Leader/CLLD** stilate dalla Commissione Europea² (agosto 2017). L'elaborazione si è avvalsa inoltre del supporto e dei materiali resi disponibili da Agriconsulting nell'ambito del servizio di valutazione del PSR del Veneto 2014-2020, con particolare riferimento al documento *Condizioni di valutabilità e Disegno di Valutazione dell'Autovalutazione di Leader* (marzo 2019) e successivi strumenti e incontri condivisi con il valutatore esterno PSR.

Con questo aggiornamento, si intende aggiornare il Disegno di Valutazione al nuovo contesto, fortemente influenzato dalla crisi pandemica da un lato e dalla crisi ambientale e di perdita della biodiversità dall'altro, e dai loro effetti sulla vita sociale, economica e sulle risorse ambientali nel territorio del GAL. Inoltre, intende **introdurre e descrivere nuovi strumenti di analisi e di supporto alle decisioni, volti a favorire la previsione** di possibili nuovi scenari futuri.

L'elaborato, a seguire, si struttura in **tre sezioni**:

- Una **prima sezione**, in cui sono state analizzate sia le variabili di contesto che maggiormente hanno risentito degli effetti della crisi pandemica e climatico-ambientale, sia le nuove politiche e gli strumenti ad esse collegati previsti dall'Unione Europea a favore della ripresa e dello sviluppo dei territori marginali, attivati in un'ottica sempre più *green*; tali informazioni, unitamente alla descrizione di alcune prime attività e degli output di previsione in merito a possibili scenari futuri svolti dal GAL (*cf.* seconda sezione), vengono correlati all'attività valutativa;

¹ <https://www.galprealpidolomiti.it/wp-content/uploads/2017/12/Documento-di-indirizzo.pdf>

² Rif. Commissione Europea – Direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale – Unità C.4 (2017): Linee guida: valutazione di LEADER / CLLD. Bruxelles.

- una **seconda sezione**, che riepiloga in sintesi le **caratteristiche del sistema di monitoraggio, valutazione e previsione** adottato dal Gal Prealpi e Dolomiti, comprensivo di tutte le **attività già realizzate** in quest'ambito;
- una **terza sezione**, che costituisce il disegno di valutazione *tout court*, in cui sono esplicitati i quesiti valutativi e la metodologia che sarà adottata ai fini della **Valutazione finale della Strategia di Sviluppo Locale e del Valore aggiunto Leader**, a cui si aggiungono **le domande e la metodologia** relativa alle **interviste strategiche di previsione**.

Nello specifico la terza sezione comprende:

- un **capitolo dedicato alla valutazione della SSL**, che dettaglia le domande e i criteri definiti ai fini della valutazione della strategia di sviluppo locale ed elenca ove possibile gli indicatori che saranno utilizzati in riferimento a ciascun criterio. Questo capitolo adotta l'approccio proposto da Agriconsulting, mutuando una parte dei criteri e degli indicatori proposti dal valutatore indipendente, opportunamente adattati agli obiettivi e alle esigenze valutative specifiche della strategia;
- un **capitolo dedicato alla valutazione del Valore aggiunto Leader**, realizzata attraverso un'indagine sul capitale sociale associato al Gal Prealpi e Dolomiti. L'indagine viene replicata in momenti diversi della programmazione (ex ante-baseline, in itinere, ex post) - al fine di capire se e quanto il Gal sia stato in grado di sviluppare, attraverso l'agire cooperativo e i meccanismi di *governance*, una crescita del capitale sociale sul territorio.
- un **capitolo dedicato alle interviste strategiche di previsione**, articolate in domande di tipo "aperto" e in domande "semi-chiuse" relative ad eventuali scenari futuri.
- un **capitolo finale** in cui si riepilogano **tempi, attività e prodotti della valutazione** nonché i **metodi** adottati e le **fonti dei dati** utilizzati.

PRIMA PARTE. UN NUOVO CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

1.1 La pandemia e i suoi effetti sociali, economici e ambientali

Negli ultimi due anni il mondo intero sta affrontando una delle peggiori crisi sanitarie mai esistite originata dalla diffusione del virus SARS-CoV-2, denominato poi Covid-19, che ha causato fino ad ora quasi 6 milioni di morti in tutto il mondo (più di 150.000 solo in Italia).

L'emergenza sanitaria ha modificato radicalmente le abitudini e l'organizzazione della vita quotidiana, cambiando l'approccio da adottare nelle relazioni sociali, nell'organizzazione del lavoro e dello studio, nella frequentazione di spazi aperti e aree verdi e in tutte le altre sfide che si presentano nella vita di tutti i giorni.

Gli effetti della pandemia non hanno avuto delle ricadute solo nell'ambito sanitario, già compromesso dalla mancanza di personale, strutture e fondi adeguati alle reali necessità del territorio, saturandolo ancora di più, ma anche in altri settori: da quello economico-imprenditoriale al turistico, dal sistema educativo-scolastico al settore energetico.

L'insorgenza della crisi pandemica e l'applicazione delle relative misure di contenimento, unite alla già grave situazione occupazionale (soprattutto dei giovani e delle donne) ed economica delle famiglie, ha **amplificato le fragilità già esistenti nell'economia italiana** ed europea. Basti pensare che nel primo trimestre del 2020, l'Italia ha registrato un calo del PIL del 5,3% rispetto al trimestre precedente e del 5,4% rispetto al primo trimestre del 2019³. Ciò ha comportato inevitabili e **gravi conseguenze sulle condizioni finanziarie all'interno delle comunità locali e delle famiglie**, soprattutto in quelle laddove vi erano già presenti degli equilibri economici precari.

Il settore turistico e quello dei viaggi (soprattutto per motivi di lavoro) è quello che maggiormente ha risentito degli effetti delle limitazioni dovute alla chiusura delle frontiere con l'estero, prima, e alle misure di prevenzione e contenimento dell'epidemia (tamponi, quarantene, ecc.), successivamente. Nei primi tre trimestri del 2020 sono diminuiti drasticamente soprattutto i viaggi svolti per motivi di lavoro da parte dei residenti in Italia (-59%) e, in misura leggermente minore, quelli per motivi di svago (-23%). Di conseguenza, anche la presenza di turisti stranieri ha registrato un dato negativo rispetto agli anni precedenti (-68,6%)⁴. Infatti, la provincia di Belluno è stata quella più colpita assieme al capoluogo veneziano con una flessione della domanda di lavoro pari al 31%,

³ CONSOB, "La crisi Covid-19. Impatti e rischi per il sistema finanziario italiano in una prospettiva comparata", luglio 2020.

⁴ ISTAT, "Movimento turistico in Italia", 29 dicembre 2020.

tuttavia con una perdita di presenze più contenuta rispetto alle altre province venete (-24,8%). La situazione è pressoché migliorata soltanto nel corso del 2021, grazie soprattutto all'attenuazione delle misure di contenimento dovute all'avvio della stagione estiva e della campagna vaccinale di massa che, nonostante alcuni ostacoli iniziali, è proseguita in maniera spedita fino alla fine dell'anno. Già presente da tempo e per questo considerata come un'ulteriore aggravante del contesto socio-economico attuale, è la crisi climatica e ambientale che al giorno d'oggi è diventata una vera e propria emergenza internazionale. La pandemia ha comportato **un'accelerazione forzata nell'attuazione di strumenti di flessibilità lavorativa e scolastica** e allo stesso tempo ha trasformato l'uso delle risorse ambientali ed energetiche. Sicuramente nel corso dei lockdown, è calato il livello di inquinamento dovuto alla riduzione drastica della mobilità e al divieto di spostamenti se non per reali e comprovate necessità.

Infatti, anche la sfera dei **servizi essenziali e di tutta la mobilità connessa ha subito delle conseguenze negative**, soprattutto in quei territori marginali e rurali, come il territorio dell'ATD, in cui questi servizi risultano indispensabili per la vita quotidiana.

Invece, più di recente, si è assistito ad un **aumento vertiginoso dei costi dell'energia e del gas**, dovuti principalmente al conflitto russo-ucraino nella zona del Donbass, facendo trovare impreparata l'Unione Europea e scatenando una corsa nei mercati senza precedenti. L'UE, già da qualche anno, sta attuando delle politiche in materia di energia al fine di diventare il primo continente al mondo a raggiungere la neutralità climatica nel 2050⁵ ed essere così indipendente dal punto di vista energetico. Di conseguenza, oggi ci si pone il problema dell'adottare una nuova visione per il futuro che molto probabilmente condurrà ad **una nuova visione delle biomasse legnose** ed agricole per uso energetico combinate a tecnologie digitali di ultima generazione, al fine di mitigare la crisi climatica ed energetica del territorio europeo.

Il territorio dell'ATD potrebbe trarre vantaggio da ciò, in quanto ricca di risorse naturali e imprese di trasformazione delle materie prime come il legno.

La pandemia ha sicuramente amplificato le **vulnerabilità già presenti nelle imprese e nelle comunità**, soprattutto quelle marginali. L'effetto moltiplicatore, in un certo senso, le ha rese in parte più consapevoli delle loro fragilità innescando, in certi contesti, anche **processi di innovazione capaci di rendere i territori più resilienti e partecipativi**.

⁵ Commissione Europea, "Un pianeta pulito per tutti. Visione strategica europea a lungo termine per un'economia prospera, moderna, competitiva e climaticamente neutra", COM (2018) 773 final.

Similmente, anche nel territorio del Gal Prealpi e Dolomiti gli effetti della pandemia sono emersi in tutta la loro gravità⁶ anche se mitigati dagli effetti della lieve ripresa economica a seguito dell'avvio della campagna vaccinale e del contenimento delle misure restrittive. Oltre alla pandemia anche i **rischi legati all'esacerbarsi degli eventi climatici estremi e al cambiamento delle condizioni climatiche in genere** (es. siccità, maggior fragilità per foreste ma anche coltivazioni e produzioni che hanno bisogno di acqua – es. turismo di massa della neve, cartiere, ...) hanno determinato gravi conseguenze come quella legata agli attacchi del “Bostrico” i cui danni si stanno rivelando peggiori di quelli della stessa tempesta Vaia anche in riferimento all'impatto sul paesaggio e quindi sul turismo nel medio-lungo periodo.

L'adeguamento ai trend legati allo sviluppo dei territori rurali in un'ottica di trasformazione ecologica e digitale potrebbe sicuramente essere una valida soluzione per ovviare ai problemi presenti sul territorio.

1.2 Nuova programmazione EU 2021-2027: transizione verde, digitale e innovativa

Il contesto pandemico ha sicuramente avuto delle ripercussioni anche sul percorso europeo relativo alla nuova PAC, avviato verso la nuova programmazione europea 2021-2027, che inizierà ufficialmente a partire dal 2023 in sovrapposizione con il periodo di transizione dell'attuale programmazione, slittata di due anni a causa della pandemia.

Gli orientamenti per la prossima programmazione riguardano principalmente le tematiche affrontate nel **Green Deal europeo**⁷, il cui impegno di realizzazione è stato ripreso anche nel luglio 2021 per quanto riguarda il raggiungimento dell'obiettivo climatico *“riduzione delle emissioni del 55% entro il 2030 rispetto al 1990”*.

Il Green Deal europeo ha indicato la strada verso una profonda trasformazione dei territori dell'Ue che inevitabilmente condizionano anche le decisioni delle comunità locali per quanto riguarda l'economia del futuro, basata su strategie di riferimento in materia di biodiversità, economia circolare, mobilità intelligente, sistemi alimentari solidi, uso di risorse energetiche alternative e rinnovabili, tutto in un'ottica di innovazione e sostenibilità a lungo termine.

Per la **nuova programmazione 2021-2027** sono stati stanziati **1,211 trilioni di Euro**, integrati dallo strumento del **NextGenerationEU**⁸ di circa **806 miliardi di Euro** che aiuterà gli Stati membri a compensare i disagi e riparare i danni economici e sociali causati dalla pandemia; ciò dovrebbe

⁶ Rapporto Annuale 2021, Analisi di contesto – Gal Prealpi e Dolomiti.

⁷ Commissione Europea, COM (2020) 788 final, 09 dicembre 2020.

⁸ European Commission, Directorate-General for Budget, *“The EU's 2021-2027 long-term budget & NextGenerationEU: facts and figures”*, Publications Office, 2021. Consultabile al seguente link: <https://data.europa.eu/doi/10.2761/808559>

rendere l'Ue ancora più competitiva sulla scena internazionale e maggiormente orientata al raggiungimento degli ambiziosi obiettivi stabiliti in occasione di altre iniziative come **Agenda 2030**, la **Strategia Europea per la Biodiversità 2030**, la **Strategia Digitale dell'UE 2021-2027** e la **Strategia a lungo termine per il 2050**.

Il fulcro della nuova programmazione si concentra su tematiche particolarmente vicine ai territori del GAL, sulle quali sarà necessario soffermarsi al fine di approfondire eventuali fabbisogni segnalati dai principali attori locali. Tra i temi: la **ricerca e l'innovazione**, la **trasformazione digitale** e la **transizione verde**, impostati secondo una **logica futuristica** inedita rispetto al passato, **altamente sfidante e ambiziosa**.

Almeno il 37% del piano di ripresa dell'UE, il **NextGenerationEU**, sarà destinato alla transizione verde sia tramite il bilancio a lungo termine dell'UE sia attraverso lo sblocco degli investimenti privati; attraverso queste azioni, sarà possibile incentivare e accelerare il processo di transizione verde, il cui culmine dovrà essere raggiunto nel 2050 con la neutralità climatica.

1.2.1 La nuova PAC 2023-2027 e i territori rurali

In questo contesto di innovazione e sostenibilità, anche la Politica Agricola Comune (PAC) ha attraversato un lungo percorso di riforma, durato più di tre anni, conclusosi nel giugno 2021.

Tra le principali novità sul piano pratico-amministrativo, l'**introduzione di piani strategici nazionali (PSN)** che consentiranno ai governi degli Stati membri di adattare le disposizioni della PAC alle esigenze delle comunità agricole e rurali locali.

La nuova PAC, il cui periodo di attuazione sarà nel quinquennio 2023-2027, mirerà a rafforzare il contributo dell'agricoltura agli obiettivi ambientali e climatici dell'Ue. Nel periodo attuale rimarrà in vigore il **regolamento transitorio sulla PAC** entrato in vigore il 1° gennaio 2021 che garantirà agli agricoltori e agli altri beneficiari la continuità del sostegno giuridico e finanziario della politica fino a fine 2022, gravemente compromesso dalla pandemia Covid-19.

La nuova PAC prevede nove obiettivi specifici collegati a tre obiettivi generali ed un obiettivo trasversale teso alla promozione della conoscenza, dell'innovazione e della digitalizzazione nel settore agricolo, adeguandolo alle sfide future.

Gli attori dello sviluppo rurale, e quindi anche i GAL, faranno riferimento all'**Obiettivo specifico n.8** *"Promuovere l'occupazione, la crescita e la parità di genere, compresa l'imprenditorialità femminile in agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile"*, legato all'**Obiettivo generale n.3** atto a **rafforzare la resilienza**

e la vitalità dei territori rurali creando tutte le condizioni necessarie al fine di **migliorare l'attrattività e l'inclusività delle zone marginali**.

Sebbene le zone rurali siano considerate come il tessuto prezioso dell'identità della nostra società, risulta sempre molto difficile riuscire ad arginare i gravi problemi da cui sono afflitte. Con l'Obiettivo specifico n.8, la nuova PAC intende **porre al centro le potenzialità connesse al tessuto sociale** di queste comunità locali che spesso sono sovrastate da inadeguatezze strutturali e sociali che impediscono a questi territori di rendersi attrattivi e inclusivi.

Lo **spopolamento** è sicuramente il fenomeno che tra tutti colpisce maggiormente le aree periferiche e rurali già da qualche decennio. Anche il territorio dell'ATD, come emerge dagli ultimi dati ISTAT, presenta un saldo demografico che non accenna a salire, in particolare nelle zone confinanti. Nonostante il capoluogo bellunese guadagni posizioni nella classifica sulla qualità della vita pubblicata dal Sole24Ore, piazzandosi al 18esimo posto (rispetto al 46esimo posto del 2020), l'indice di ricambio della popolazione attiva è sempre più alto; questo significa che la popolazione attualmente residente è molto anziana e che i giovani hanno deciso di emigrare in altri territori, più adatti alle loro esigenze.

Altro problema riguarda **l'occupazione** che nelle zone marginali, proprio a causa della frammentazione delle comunità locali, della marginalità socio-culturale e dell'inadeguatezza dei servizi di base anche alle imprese, registra dati non particolarmente incoraggianti. L'Obiettivo specifico n.8, si proporrà di sostenere iniziative finalizzate ad **aumentare e diversificare le occasioni di occupazione in una logica di sostenibilità**; *turismo sostenibile, bioeconomia, green jobs, agricoltura sociale* sono solo alcuni dei temi che saranno interessati da queste iniziative, che avranno lo scopo di migliorare i processi di inclusione sociale al fine di porre un ulteriore freno allo spopolamento.

Un altro tema riguarda la valorizzazione delle zone rurali attraverso **azioni concrete di messa in sicurezza e ristrutturazione dei centri abitati e dei borghi rurali**, nonché il recupero e il riuso di strutture e beni rurali e collettivi dotandoli di infrastrutture e servizi altamente digitalizzati. Il tema degli "smart villages" è più che mai connesso a questo tipo di intervento e viene ripreso anche nella nuova "scheda LEADER" del PSN-PAC 23-27 approvato dall'Italia, nella quale viene sottolineata l'importanza per i territori rurali di **sviluppare progetti territoriali integrati e di comunità**.

1.2.2 La Bioeconomia

Un approfondimento particolare merita il tema della bioeconomia, al centro delle future politiche europee che ha coinvolto anche la nuova PAC, che entrerà in vigore nel quinquennio 2023-2027.

Già nel febbraio 2012 la Commissione europea aveva lanciato la propria strategia sulla bioeconomia⁹, affermando il grande potenziale per l'economia europea e per la sua sostenibilità a lungo termine. La strategia viene poi aggiornata nel 2018¹⁰ e ripresa nell'obiettivo specifico n.8 *"Promuovere l'occupazione, la crescita e la parità di genere, compresa l'imprenditorialità femminile in agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile"* della nuova PAC 2023-2027.

La bioeconomia è uno dei settori più grandi e importanti dell'UE che comprende l'agricoltura, la silvicoltura, la pesca, l'agro-alimentare, la bioenergia e i prodotti a base biologica, con un fatturato annuo di circa 2 trilioni di euro e che impiega circa 18 milioni di persone. Fanno parte della bioeconomia diversi comparti della produzione primaria (agricoltura, silvicoltura) e i settori industriali dediti alla trasformazione delle materie prime (alimentari, legno, carta) unitamente a quelli dell'industria chimica, biotecnologica ed energetica, che caratterizzano anche la geografia economica del territorio dell'ATD del Gal. Comprende la produzione di risorse biologiche rinnovabili e la trasformazione delle stesse e dei flussi di rifiuti in prodotti quali alimenti, mangimi, bio-prodotti e bio-energie. Le industrie e i settori economici che ne fanno parte sono caratterizzati da un forte potenziale d'innovazione in quanto ricorrono a una vasta gamma di discipline scientifiche, tecnologie industriali e abilitanti nonché a conoscenze tacite e locali.

Nel 2019, la Banca europea per gli investimenti e la Commissione europea hanno annunciato un finanziamento di quasi 1 miliardo di Euro per i settori dell'agricoltura e della bioeconomia in Europa. Connessa alla strategia europea c'è la conseguente Strategia italiana, il cui output è il **Piano d'Azione (2020-2025) per l'attuazione della strategia italiana per la bioeconomia BIT II**¹¹ (gennaio 2021) che si sofferma anche nel contesto specifico delle aree rurali.

1.3 Le opportunità finanziarie per lo Sviluppo locale nel territorio del GAL Prealpi e Dolomiti

La scelta che il Gal dovrà fare nell'ambito della prossima strategia LEADER periodo 2023-2027 in merito alle tematiche e agli strumenti dovrà tenere conto delle principali fonti di finanziamento dell'UE per le zone rurali che deriveranno, oltre che dalla PAC riformata, anche dalla politica di coesione per il tramite dei fondi FESR e FSE+ attraverso il nuovo obiettivo politico 2021-2027:

⁹ Commissione Europea, *"L'innovazione per una crescita sostenibile: una bioeconomia per l'Europa"*, COM (2012) 60 final, febbraio 2012.

¹⁰ Commissione Europea, *"Una bioeconomia sostenibile per l'Europa: rafforzare il collegamento tra economia, società e ambiente"*, COM (2018) 673 final, ottobre 2018

¹¹ Presidenza del Consiglio dei Ministri https://cnbbsv.palazzochigi.it/media/2426/actionplanbioeconomy_it.pdf

“Un’Europa più vicina ai cittadini” e “Un’Europa più sociale e inclusiva” e da altri specifici strumenti e politiche di sviluppo che insistono nel territorio. Sinteticamente le principali strategie di sviluppo territoriale integrato ad oggi disponibili per il territorio consistono in:

- **Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS)** di cui all’Op 5 “Un’Europa più vicina ai cittadini” sostenuta dal programma PR-FESR 2021-2027. Grazie ad un approccio per “aree funzionali” anche il territorio limitrofo al capoluogo di Belluno (*core area* dell’ATD del GAL) potrà attivare una strategia urbana da candidare per la prossima programmazione relativamente ai temi della *rigenerazione urbana, delle filiere locali, del disagio abitativo e marginalità sociale, della mobilità sostenibile e dei servizi pubblici digitali*.
- **Progetti di Area Vasta periodo 2019-2024 sostenuti dal Fondo Comuni Confinanti (FCC)** di cui alla Legge n. 191/2009 che mira a favorire lo sviluppo coeso fra territori delle Province autonome di Trento e Bolzano e delle Regioni Lombardia e Veneto. Il fondo sostiene esclusivamente spese per investimenti ma permette di intervenire in qualsiasi *tematica di interesse locale sovracomunale*.
- **Fondi del Consorzio Bacino Imbrifero del Piave** appartenenti alla Provincia di Belluno derivanti dai sovracanonici idrici. In tale ambito i fondi sostengono iniziative prevalentemente legate al tema del *digitale, efficienza energetica e produzione di energia da fonti rinnovabili e gestione delle risorse naturali*.

A questi si aggiungono alcuni Piani/Programmi non esclusivi per il territorio del GAL ma di sicuro interesse per alcune tematiche e investimenti:

- **Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) 2021-2026 – Next Generation EU**. Diverse sono le tematiche di interesse e gli investimenti sostenuti attraverso avvisi pubblici tra i quali, a favore della PA, si ricordano per il 2022: *rigenerazione urbana, rigenerazione dei borghi, servizi sociali e residenzialità pubblica, istruzione/scuole, comunità energetiche, verde pubblico, mobilità, sport, green community, strutture culturali*.
- **PR-FESR 2021-2027 Regione Veneto**. Il programma regionale per la politica di coesione, oltre a sostenere la già citata SISUS, sosterrà anche investimenti nel campo della *depurazione delle acque, investimenti nel campo della difesa idrogeologica e della protezione civile, efficientamento energetico, produzione di energia secondo approcci CER e reti di teleriscaldamento, sostegno all’innovazione delle principali filiere produttive tra le quali quelle del turismo, della cultura e del manifatturiero*.

- **Fondi CTE (cooperazione territoriale europea).** Con il programma Interreg Italia-Austria VI 2021-2027 potranno essere sostenute diverse azioni ricomprese all'interno di 5 Obiettivi strategici tra i quali il n. 5 prevede lo strumento dello sviluppo locale transfrontaliero nel territorio del Gal anche secondo approcci territoriali CLLD e per "aree funzionali" sulle tematiche inerenti la *promozione dello sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane.*

1.4 Il processo valutativo a sostegno di una visione di lungo termine per il territorio delle Prealpi e Dolomiti

Nella stesura iniziale del Disegno di Valutazione (Delibera del CD n. 37 del 24 luglio 2019) non era stata considerata l'eccezionalità del contesto odierno, creatasi nel biennio immediatamente successivo con lo scoppio della pandemia e la conseguente sovrapposizione della programmazione 2014-2020 con quella successiva 2021-2027.

Come già accennato in precedenza, tale ultima situazione è sorta a causa dell'approvazione del regolamento di transizione per il biennio 2021-2022, necessario per far fronte agli inevitabili ritardi istituzionali e amministrativi determinati dall'emergenza sanitaria. Pertanto, al fine di poter utilizzare al meglio gli esiti della valutazione a sostegno della nuova strategia, si è ritenuto opportuno modificare il cronoprogramma (cfr. Tabella 12) ed inserire una nuova attività con relativo output, finalizzata prioritariamente a raccordare le raccomandazioni emergenti dal tradizionale processo valutativo ad alcuni possibili scenari **previsionali di futuro alla data del 31/12/2021**. Il relativo output sarà il **Rapporto su prospettive e visioni al 2040**. Come indicato al par. 2.2 del presente documento, si intende in questo modo assegnare alla tradizionale attività valutativa non solo la funzione di «[...] alimentare una conoscenza condivisa, fornendo indicazioni e insegnamenti (raccomandazioni e lessons learnt) utili a migliorare il ciclo della programmazione e dell'attuazione, accrescendo la capacità dell'approccio LEADER di introdurre cambiamenti positivi e tangibili all'interno delle comunità locali [...]» ma anche quella di **sostenere le decisioni per il futuro** attraverso un'attività di esplorazione delle prospettive e delle visioni di alcuni testimoni privilegiati, nonché di possibili scenari alternativi che si potrebbero profilare nei prossimi anni.

Sulla scorta della Comunicazione “*Una visione a lungo termine per le zone rurali dell’UE: verso zone rurali più forti, connesse, resilienti e prospere entro il 2040*”¹² e, più in generale, dell’importanza che la Commissione Europea assegna alla disciplina del *foresight*¹³ per creare un’intelligenza collettiva verso i futuri alternativi e preferibili, **il GAL ha voluto affiancare al disegno di valutazione alcuni altri strumenti e azioni** ambendo non solo a prevedere, su evidenze ragionevolmente stabili desumibili dalle attività di valutazione finale della programmazione precedente un possibile futuro sul quale basare azioni strategiche, ma anche scoprire diversi possibili futuri contenenti autentiche innovazioni e discontinuità tenendo però conto anche delle incertezze e rischi. Tale iniziativa assume anche la veste di **vera e propria sfida interna al GAL** il quale intende riappropriarsi del suo autentico ruolo proponendosi quale agente anticipante di innovazione locale a **sostegno di una *future literacy*** sia interna alla sua organizzazione che esterna verso il territorio.

¹² COM (2021) 345 final.

¹³ COM (2021) 750 final, “*Relazione di previsione strategica 2021*”, consultabile al seguente link: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52021DC0750&from=EN>. Per ulteriori approfondimenti, consultare anche il sito internet: https://ec.europa.eu/info/strategy/strategic-planning/strategic-foresight_it.

SECONDA PARTE. LO STATO DELL'ARTE

2. Il sistema di monitoraggio, valutazione e previsione adottato dal GAL Prealpi e Dolomiti

2.1 Strumenti e contenuti del sistema di monitoraggio

Con delibera n. 56 del 22/12/2017 il Consiglio Direttivo ha approvato il **Documento di indirizzo per il sistema di monitoraggio e valutazione**, documento che descrive la struttura e l'articolazione del modello adottato dal Gal Prealpi e Dolomiti ai fini del monitoraggio e della valutazione. All'interno del documento sono elencate le singole informazioni che compongono il sistema di monitoraggio. Il sistema disposto dal Gal Prealpi e Dolomiti è funzionale a **monitorare** lo stato di attuazione del PSL per i seguenti aspetti:

- **l'avanzamento fisico, finanziario e procedurale;**
- **gli output** prodotti (quadro 4.2.3 e 5.1.2 del PSL);
- **i risultati** conseguiti dal programma, sulla base del set di indicatori di risultato di cui al quadro 4.2.2 del PSL.

I dati sono organizzati all'interno di un *data management tool*, interrogabile a diversi livelli. L'unità minima di riferimento è la singola domanda di aiuto (comprese le domande non ammesse e non ricevibili). Le informazioni sono aggregate a livello di bando, tipo intervento, modalità attuativa (bando pubblico / bando a regia) e con riferimento ai Progetti Chiave e riguardano l'aspetto fisico, finanziario e procedurale delle attività e dei progetti.

Il sistema si avvale principalmente di dati gestionali interni e di fonte Avepa (dati tratti dall'applicativo Avepa-sezione Istruttoria e dai decreti di Avepa relativi agli interventi e alle operazioni bandite dal Gal). Per quanto riguarda gli indicatori di risultato, vengono rilevate inoltre, con cadenza annuale, informazioni di fonte esterna (Istat e Infocamere) necessarie al calcolo dei valori aggiornati. Inoltre, ai fini di rilevare informazioni relative all'avanzamento fisico dei *progetti a regia* in corso d'opera (avvio, stato di realizzazione...) il Gal mantiene regolari contatti con i soggetti attuatori, contattandoli telefonicamente ogni 3 mesi. La raccolta di informazioni coinvolge anche i *beneficiari privati*, con cadenze e modalità diverse. In questo caso la rilevazione è effettuata due volte nel corso del progetto, a 4 mesi dalla data di concessione del contributo e a 14 mesi dalla stessa, avvalendosi di un questionario via web (CAWI) ed è finalizzata principalmente a rilevare lo stato di attuazione in relazione ai tempi e alle scadenze previste dal progetto.

Oltre alla raccolta sistematica e strutturata delle informazioni gestionali, il sistema di monitoraggio del Gal Prealpi e Dolomiti comprende ulteriori strumenti finalizzati alla rilevazione diretta di dati.

Nello specifico gli strumenti riguardano:

- i **questionari rivolti a direttore, soci e beneficiari, finalizzati a rilevare il Capitale sociale** associato al Gal Prealpi e Dolomiti;
- il **questionario sul gradimento delle attività formative**, previsto dalla Carta dei Servizi¹⁴ e finalizzato a rilevare la **customer's satisfaction dei partecipanti alle iniziative di formazione e informazione**.

Infine, il sistema di monitoraggio del Gal Prealpi e Dolomiti prevede la **raccolta sistematica di un set articolato di informazioni relative alle attività di sostegno, comunicazione e animazione**. Nello specifico tali informazioni comprendono:

- tutti i dati di cui all'Appendice 3 del Rapporto Annuale, riferita al riepilogo delle *“Attività informative, approccio partecipativo e animazione”*;
- ulteriori indicatori rilevati dal Gal Prealpi e Dolomiti e funzionali a monitorare il rispetto degli standard qualitativi definiti dalla Carta dei Servizi (Delibera n. 06 del 08/03/2017).

2.1.1 Finalità del Monitoraggio

Le informazioni di fonte amministrativa contenute nel sistema di monitoraggio sono aggiornate con continuità e comunque con cadenza perlomeno trimestrale e sono utilizzate:

- per ottemperare agli impegni di **rendicontazione nei confronti dell'AdG**, con particolare riferimento alla descrizione dello stato di attuazione e avanzamento del PSL, in particolare attraverso il **rapporto annuale**;
- a **fini gestionali interni**, per attività di controllo e supporto alla programmazione attuativa;
- per assicurare la necessaria **pubblicità e trasparenza** nei confronti degli stakeholder.

Nello specifico, con quest'ultima finalità viene prodotta la **relazione trimestrale sullo stato di attuazione** del Programma di Sviluppo Locale del Gal Prealpi e Dolomiti, oggetto di puntuale pubblicazione sul sito del Gal. Oggetto di pubblicazione sono anche i valori progressivamente raggiunti in riferimento agli indicatori di output e di risultato definiti dal PSL, riportati nella sezione Monitoraggio del sito web, all'interno di un grafico a network che rappresenta il quadro logico del PSL.

¹⁴ https://www.galprealpidolomiti.it/wp-content/uploads/2018/02/R1Carta_servizi_GAL-PSL-all-del-54-2017.pdf

2.2 Finalità della Valutazione

I dati che derivano dal sistema di **monitoraggio** descritto nel paragrafo precedente costituiscono inoltre la **base informativa principale ai fini della valutazione della SSL** (figura 1). Nello specifico l'attività di valutazione è realizzata *in itinere* ed *ex post* (nella fase finale della programmazione) e risponde a obiettivi diversi:

- verificare se gli obiettivi del PSL continuano ad essere pertinenti;
- verificare in che misura la strategia abbia raggiunto i propri scopi e obiettivi;
- contribuire a una riflessione critica su come migliorare le attività e le procedure adottate dal GAL;
- rendicontare (*accountability*) ai portatori di interessi (cittadini, soci, Regione Veneto, UE...) in merito all'utilizzo dei fondi pubblici.

Oltre ad adempiere ad una **funzione sommativa (verificare il raggiungimento degli obiettivi e analizzare gli eventuali scostamenti rispetto alle attese)** la valutazione è condotta al fine di **sostenere l'apprendimento**: la finalità ultima della valutazione è quella di **alimentare una conoscenza condivisa, fornendo indicazioni e insegnamenti (raccomandazioni e lessons learnt) utili a migliorare il ciclo della programmazione e dell'attuazione**, accrescendo la capacità dell'approccio LEADER di introdurre cambiamenti positivi e tangibili all'interno delle comunità locali.

2.3 Finalità della Previsione

L'attività di Previsione è una delle principali attività che caratterizzano il presente documento di aggiornamento del Disegno valutativo. Pur non rientrando all'interno dei tradizionali disegni di valutazione, **la previsione rappresenta la naturale e necessaria evoluzione delle cosiddette *best practise o lessons learnt*** (derivanti dalla tradizionale attività valutativa) per far fronte al contesto di incertezza e crescente instabilità socio-economica e ambientale globale.

Generalmente, questo tipo di attività è maggiormente diffuso nel contesto aziendale al fine di estrapolare dei valori di natura previsionale come l'andamento dei mercati. Nel contesto del GAL, l'attività di previsione (*forecast*) sarà svolta dallo stesso attraverso le ormai collaudate tecniche per l'acquisizione di conoscenze rilevanti di tipo quali/quantitativo fornite dagli stessi soggetti coinvolti nell'attività di valutazione al fine di avere un primo quadro di riferimento per le successive azioni di visualizzazione o scoperta (*foresight*) e quindi anticipazione (*anticipation*) di possibili scenari futuri.

Queste due ultime fasi, che rappresentano l'essenza degli studi e tecniche di visione sul futuro in quanto non basate su pattern passati ma su autentiche innovazioni e discontinuità, saranno svolte all'avvio del percorso di scrittura del nuovo PSL 2023-2027.

Infatti, grazie ad attività e specifiche tecniche e strumenti di previsione, è possibile individuare vari possibili scenari futuri che si potrebbero verificare relativamente a specifiche tematiche ed ambiti di interesse, ognuno con diversi effetti potenziali sul territorio, sia negativi che positivi. Pur essendo di estrema rilevanza, le buone pratiche fanno necessariamente riferimento a condizioni note mentre si rivelano inadatte ad affrontare situazioni altamente incerte quali sono quelle in cui ci troviamo a vivere oggi e che caratterizzano anche il futuro sia a livello locale che globale.

Pertanto, l'attività di valutazione, nell'attuale contesto eccezionale di pandemia e sovrapposizione tra programmazioni europee, sarà valorizzata non solo nell'ottica di *lesson learnt* ma anche come **un'opportunità per prevedere scenari futuri in vista dell'imminente nuova programmazione.**

Figura 1. Il sistema di monitoraggio, valutazione e previsione adottato dal GAL Prealpi e Dolomiti. Funzioni, finalità e output



3. La valutazione: le attività già realizzate

Alla data del **31 dicembre 2021**, oltre ad una serie di approfondimenti ed esercitazioni svolte nell'ambito delle attività programmate dalla AdG con i GAL veneti e il valutatore indipendente del PSR, le **attività realizzate** nell'ambito della valutazione della strategia di sviluppo locale comprendono:

- la produzione di un **rapporto di valutazione intermedia della strategia di sviluppo locale**, allegata al Rapporto annuale 2018 (Delibera del Consiglio Direttivo n. 12 del 27/02/2019);
- la realizzazione dell'**indagine sul capitale sociale - step rilevazione "in itinere"**, realizzata tramite interviste a soci e beneficiari e **finalizzata alla valutazione del valore aggiunto Leader**¹⁵.

Di seguito si fornisce una breve descrizione degli obiettivi e dei risultati emergenti dalle due attività a carattere valutativo realizzate.

3.1 Il rapporto di Valutazione intermedia della Strategia di Sviluppo Locale

Il **rapporto di valutazione intermedia**, basato sull'analisi dei dati di monitoraggio, è stato prodotto ai fini di:

- **analizzare i progressi della strategia di sviluppo locale (SSL)** a circa due anni dall'avvio dell'operatività;
- **orientare e sostenere le scelte attuative riferite al residuo periodo di programmazione**, in base alle indicazioni emergenti dalle analisi valutative e coerentemente alla SSL;
- **verificare il quadro previsionale** riferito agli Output (O) e ai Risultati (R) (Quadri 4.2.2, 4.2.3 e 5.1.2 del PSL) sulla base delle prestazioni riferite al primo biennio di attuazione.

In estrema sintesi, le analisi del rapporto di autovalutazione hanno consentito di porre in rilievo in particolare l'elevata capacità attrattiva dei bandi per gli interventi di sviluppo delle attività extra agricole nelle aree rurali (T.I. 6.4.2) promossi in riferimento all'A.I. Turismo Sostenibile, confermando l'opportunità di procedere all'apertura di un ulteriore bando associato alla T.I. 6.4.2, slegato dai Progetti Chiave e con massimali di spesa unitaria più elevati.

Le analisi valutative hanno anche consentito una prima verifica in merito alla capacità del programma di raggiungere i valori target associati agli indicatori di output e di risultato. I parametri

¹⁵ Una sintesi dei dati è pubblicata nella quarta relazione trimestrale 2018, approvata con delibera 1 del 16 gennaio 2019 (<https://www.galprealpidolomiti.it/wp-content/uploads/2019/01/6-Relazione-trimestrale-31-12-2018-definitivo.pdf>); i valori di valori di dettaglio navigabili sono ospitati in un'apposita sezione del sito web (<https://www.galprealpidolomiti.it/capitale-sociale/>)

prestazionali evidenziati hanno portato per lo più a confermare il quadro previsionale definito e/o a rivedere al rialzo le stime iniziali riferite ad alcuni indicatori di realizzazione e di risultato, che hanno registrato nel primo periodo attuativo performance superiori alle attese.

Sotto il profilo della **strategia**, l'indicazione emergente attiene all'opportunità di confermare e **rafforzare la priorità agli strumenti finanziari finalizzati alla creazione e mantenimento di posti di lavoro**.

Sotto il profilo operativo-procedurale, l'esercizio di autovalutazione ha condotto a formulare alcuni obiettivi "di servizio" quali:

- l'ulteriore incremento dell'attività di promozione e comunicazione inerente le opportunità finanziarie proposte dal Gal, i bandi e le modalità di partecipazione, al **fine di accrescere il livello di concorrenza** e di **stimolare la qualità dei progetti** di investimento;
- l'opportunità di **procedere ove possibile ad una semplificazione dei bandi** pubblici;
- l'ampliamento della platea dei potenziali beneficiari, da perseguire attraverso **massimali di spesa** ammissibile **più elevati**, al fine di includere progetti di investimento di portata più ampia;
- il **presidio costante** sulle **attività di animazione**, al fine di rafforzare la consapevolezza degli operatori nei confronti della strategia di sviluppo locale.

Sotto il profilo metodologico, infine, la **valutazione intermedia** ha costituito un'**occasione** importante **ai fini di attuare** una **revisione della strategia di sviluppo locale in chiave valutativa**, adottando l'approccio suggerito nell'ambito del Laboratorio per i GAL "Elaborare il piano di valutazione delle SSL"¹⁶ organizzato dalla Rete rurale nel giugno 2018. In quest'ottica, le **analisi** effettuate hanno consentito di ricostruire il **quadro logico** alla base **della strategia** e di verificarne la **congruenza** e **rilevanza**, ponendo le basi per un'appropriata definizione delle domande di valutazione e dei relativi criteri, anche alla luce delle condizioni di valutabilità e dei relativi vincoli.

¹⁶ Materiali alla pagina web <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/18230>

3.2 L'indagine sul Capitale Sociale finalizzata alla Valutazione del Valore Aggiunto LEADER: la fase di rilevazione in itinere

Aldilà della valutazione - obbligatoria - della strategia di sviluppo locale, le **Linee Guida della Commissione Europea**¹⁷ **raccomandano** di estendere le valutazioni/autovalutazioni effettuate a livello locale ad alcuni aspetti cruciali di Leader. Una delle valutazioni raccomandate concerne il **valore aggiunto Leader**. Le stesse Linee Guida¹⁸ individuano inoltre nel **miglioramento del capitale sociale** uno degli effetti attraverso cui si manifesta il **valore aggiunto prodotto dalle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo** (CLLD).

Il Gal Prealpi e Dolomiti ha recepito fin dalla scorsa programmazione la metodologia connessa alla misurazione del *capitale sociale*, ai fini della valutazione del valore aggiunto Leader. La metodologia adottata dal Gal Prealpi e Dolomiti si basa su un **approccio multidimensionale** elaborato dai docenti e ricercatori del TESAF, dell'Università di Padova¹⁹. L'applicazione del modello alla realtà del Gal Prealpi e Dolomiti si avvale di una collaborazione con il gruppo di ricerca del Tesaf. La metodologia si basa sulla rilevazione diretta di dati, tramite questionari somministrati al direttore, ai soci e ai beneficiari del Gal. Le interviste sono effettuate in momenti diversi della programmazione (*ex ante*, *in itinere*, *ex post*) al fine di rilevare se e quanto il Gal sia stato in grado di sviluppare, attraverso l'agire cooperativo e i meccanismi di *governance*, una crescita del capitale sociale sul territorio.

Ad oggi (31.12.2021) è stata realizzata la rilevazione *in itinere* riferita al periodo di programmazione 2014-2020: nello specifico le interviste con i soci sono state realizzate tra la fine del 2017 e l'inizio del 2018 mentre le interviste a campione con i beneficiari si sono svolte nell'estate del 2018. Successivamente si è proceduto all'elaborazione grafica e all'analisi dei dati riferiti alla programmazione in corso nonché al confronto con i dati rilevati *ex ante* e relativi all'ultimo periodo del precedente periodo di programmazione. Tutti i dati sono pubblicati sul sito del Gal Prealpi e Dolomiti, nelle pagine dedicate all'interno della sezione monitoraggio²⁰ gli indicatori, le *subdimensioni* e le dimensioni che compongono il capitale sociale sono resi all'interno di grafici interattivi navigabili.

¹⁷ Rif. Commissione Europea – Direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale – Unità C.4 (2017): Linee guida: valutazione di LEADER / CLLD. Bruxelles

¹⁸ Pagine 53-57

¹⁹ Rif.: Pisani et al. (2017), *Social Capital and Local Development: From Theory to Empirics*, Palgrave Macmillan, London; Pisani (a cura di, 2014), *La misurazione del capitale sociale nei territori rurali*, CLEUP, Padova

²⁰ Rif.: <https://www.galprealpidolomiti.it/capitale-sociale/>. I principali risultati sono stati presentati nel corso dell'evento #NetworX- Inspiring Rural Europe svoltosi l'11 e 12 aprile 2019 a Bruxelles, rif. https://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/networx_evaluation_session_1.pdf

La “dotazione” di **capitale sociale** associata al Gal Prealpi e Dolomiti **risulta in crescita** rispetto alla rilevazione effettuata nel precedente periodo di programmazione, con un valore che passa da 55 a 61 (su una scala di misurazione teorica 0-100). Il Capitale sociale è aumentato soprattutto nei suoi aspetti strutturali (organizzazione, strumenti e canali informativi, consistenza delle reti, funzionamento degli organi associativi...) e con riferimento alla capacità di *governance* riconosciuta al gruppo di azione locale (ruolo ed efficacia, integrazione nel territorio, conoscenza della programmazione da parte dei beneficiari e dei soci...). Meno accentuata è stata la crescita della componente cognitivo-normativa, riferita agli aspetti meno tangibili del capitale sociale, ovvero al patrimonio di norme e valori sociali condivisi dai soggetti che compongono le reti di relazioni del GAL (Grafici 1-3). La variazione lieve è tuttavia comprensibile, dal momento che i cambiamenti di livello culturale richiedono solitamente tempi lunghi per manifestarsi.

Aldilà degli aspetti *macro*, sostanzialmente positivi, sotto il profilo amministrativo-gestionale si conferma l'utilità dello **strumento** come **tool dinamico** per l'analisi dei punti di forza e delle criticità percettive: l'analisi puntuale dei valori associati alle singole dimensioni e indicatori che compongono il modello ha condotto infatti alla **definizione** di opportune **azioni di miglioramento, in parte già avviate e in parte da implementare nel seguito della programmazione.**

4. La Previsione: le attività già realizzate

Nell'ambito delle attività di previsione, alla data del **31 dicembre 2021**, le attività realizzate dal GAL consistono in:

- **GAL 4.0 - Indagine Delphi** concernente il ruolo dei GAL nel contesto della nuova programmazione comunitaria 2021-2027;
- Indagine sulle **Comunità dello Sviluppo Locale** volta a definirne le principali caratteristiche e fabbisogni;
- Percorso educativo-partecipativo **"#TheFutureIsYours-Protagonisti nella Conferenza sul futuro dell'Europa: fai sentire la tua voce!"** indirizzato a raccogliere le idee dei giovani residenti in ambito rurale-montano in merito al futuro dell'Europa.

4.1 GAL 4.0: l'indagine Delphi

Il metodo Delphi è un processo strutturato per raccogliere conoscenze e ottenere un consenso da parte di un gruppo di esperti eterogenei per mezzo di una serie di questionari anonimi e feedback continui da parte degli analisti, finché la variabilità delle risposte non diminuisce significativamente.

Il report si inserisce all'interno di un progetto realizzato con il sostegno scientifico del Dipartimento TESAF dell'Università di Padova e il sostegno operativo del suo spinoff Etifor avente come obiettivo generale quello di individuare gli elementi per rigenerare e innovare il concetto e l'identità del GAL, in modo tale da elaborare risposte pronte ed adeguate alle sfide future dello sviluppo locale.

Dopo un iniziale momento di brainstorming fra i partner del progetto, si è deciso di focalizzarsi su poche domande che potessero rispondere a due sotto-obiettivi specifici:

- l'analisi del **ruolo del GAL** nelle precedenti programmazioni, analizzando gli elementi che hanno maggiormente funzionato (e quindi replicabili), e quelli che invece hanno bisogno di essere rivisti o che risulterebbero poco utili nella prossima programmazione.
- uno sguardo al futuro per cercare di capire gli ambiti d'innovazione più rilevanti su cui lavorare e i tratti distintivi e le **nuove capacità interne richieste ai GAL** di nuova generazione.

Le informazioni raccolte sono state analizzate e illustrate in uno specifico Report²¹ a cui si rimanda per i dettagli.

²¹ Etifor, 2021, "GAL 4.0 – Ridefinire il ruolo dei GAL nel contesto della nuova programmazione comunitaria 2021-2027. Report dei risultati dell'indagine Delphi", (2-9).

4.2 Le Comunità dello Sviluppo Locale

Con il termine “Comunità dello sviluppo locale”, il GAL ha individuato dei modelli di comunità intese come insieme di cittadini, istituzioni locali, rappresentanze civili, enti no-profit, imprese ed altri soggetti singoli o di rappresentanza che, collaborando tra di loro anche in assenza di una formale organizzazione che le rappresenti, convergono su obiettivi e beni di interesse comune. La ricerca avviata dal GAL ha voluto dare una risposta alla seguente domanda chiave: **quali caratteristiche dovranno avere le Comunità dello Sviluppo Locale per essere selezionate dai GAL in quanto soggetti chiave del territorio su cui fare riferimento?** La ricerca ha portato inizialmente alla definizione delle caratteristiche delle Comunità dello Sviluppo Locale, individuate dopo analisi della letteratura e discussione, brainstorming tra esperti e quindi confronto con circa 20 operatori del territorio, ordinate rispetto alla loro rilevanza.

Successivamente, sono state selezionate tre diverse Comunità con le quali sono stati realizzati degli incontri specifici animati con tecniche di partecipazione, volti ad approfondire aspetti utili a dare una risposta alla domanda chiave che il GAL si è posto, anche in virtù di una logica di contributo alla definizione dei nuovi interventi legati alla Programmazione 2023-2027.

4.3 #TheFutureIsYours – Protagonisti nella Conferenza sul Futuro dell’Europa

Il percorso educativo “#TheFutureIsYours- **Protagonisti nella Conferenza sul futuro dell’Europa: fai sentire la tua voce!**” si è posto come fine quello di far conoscere attivamente l’Unione europea ai giovani delle aree montane-rurali, illustrandone le sue caratteristiche principali e rendendo gli studenti locali protagonisti attivi di uno dei suoi più innovativi **strumenti d’azione partecipativa**: la **piattaforma digitale per la Conferenza sul futuro dell’Europa**²².

“Credi che i cittadini siano adeguatamente informati sul tema del cambiamento climatico e ambiente?”, “Come plasmeresti il futuro digitale della tua città/frazione/borgata servendoti di soluzioni sostenibili e green?”, “Vivere in montagna significa essere cittadini europei?”, queste sono alcune delle domande che sono state affrontate e sviluppate all’interno del percorso didattico rivolto agli studenti appartenenti ad selezione di scuole superiori (10 classi campione in Provincia di Belluno e nell’area di Asiago).

L’azione educativa si è caratterizzata da tre laboratori didattici sulle tematiche riguardanti le istituzioni dell’Unione europea, il Green Deal europeo e un’Europa pronta per l’era digitale e da un

²² Per approfondimenti, consultare il sito Europe Direct – Montagna Veneta (<https://www.galprealpidolomiti.it/europe-direct-montagna-veneta/per-le-scuole/>).

evento finale. I laboratori hanno previsto l'utilizzo di una metodologia "attiva" che ha incluso i seguenti metodi didattici: didattica conversazionale, brainstorming, *cooperative learning*, *learning by doing* ed *e-learning*.

È stata data inoltre particolare importanza alle tecnologie digitali, includendo un contest educativo basato sui social media. L'analisi qualitativa dei dati raccolti negli elaborati ha permesso di fornire un report di progetto (in costruzione), i cui elementi riassuntivi sono stati già caricati all'interno della piattaforma della Conferenza sul Futuro dell'Europa come "idee" riguardanti gli argomenti: "cambiamento climatico/ambiente" e "trasformazione digitale", nelle categorie "Ripristino della biodiversità e riduzione dell'inquinamento"²³ e "Una società digitale sostenibile"²⁴.

I risultati evidenziati hanno permesso un interattivo collegamento fra la sfera dell'UE e la realtà rurale montana (*Think globally, act locally!*), rispetto alla quale gli studenti locali hanno espresso proposte/soluzioni da integrare nella loro comunità.

Queste prime attività di previsione, pur non essendo state inizialmente inserite in uno specifico Disegno, appartengono ad un più articolato progetto di ricerca applicata che il Gal ha avviato nel 2021 con il quale ha inteso individuare gli elementi per rigenerare e innovare **il concetto, l'identità e l'azione del GAL**, in modo da dare risposte pronte ed adeguate alle sfide future dello sviluppo locale, generate da dinamiche globali, europee e locali. L'esperienza maturata in termini di metodo e di risultati permette ora di realizzare un aggiornamento del Disegno di Valutazione attraverso una specifica sezione dedicata a tali attività (**interviste strategiche**) definendone le correlazioni con le tradizionali attività di valutazione.

²³ Per approfondimenti, consultare il link: <https://futureu.europa.eu/processes/GreenDeal/f/1/proposals/227833>.

²⁴ Ibidem: <https://futureu.europa.eu/processes/Digital/f/15/proposals/227866?locale=en>.

TERZA PARTE. IL DISEGNO DI VALUTAZIONE

5. Riferimenti normativi e struttura del Disegno di Valutazione

Per quanto attiene il **monitoraggio e la valutazione**, il **regolamento (UE) n. 1303 / 2016** attribuisce ai Gruppi di Azione Locale i seguenti compiti:

- fornire una descrizione delle modalità di gestione e sorveglianza della strategia, che dimostri la capacità del gruppo di azione locale di attuarla, e una descrizione delle modalità specifiche di valutazione (**art. 33, comma f**);
- verificare l'attuazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo e delle operazioni finanziate e condurre attività di valutazione specifiche legate a tale strategia (**art. 34, comma g**).

Le **Linee guida della Commissione Europea**²⁵ intervengono a chiarire meglio l'oggetto delle attività di valutazione della SSL indicate dal regolamento all'articolo 34, individuando da un lato una **componente necessaria ("obbligatoria") al mandato valutativo** e dall'altro una serie di **valutazioni "raccomandate"**.

Nello specifico, per quanto attiene la **componente "obbligatoria"**, le linee guida evidenziano innanzitutto l'esigenza di valutare:

1. la coerenza interna ed esterna della SSL e la sua pertinenza rispetto ai fabbisogni individuati dall'analisi SWOT;
2. la capacità delle diverse operazioni e tipi d'intervento di contribuire alla realizzazione degli obiettivi definiti dalla SSL, l'efficienza e l'efficacia della strategia e i fattori di successo e le criticità che hanno concorso agli esiti e ai risultati ottenuti.

In particolare il punto 1 attiene prevalentemente alla valutazione *ex ante*, momento che supporta e accompagna la fase di definizione della strategia²⁶. Il punto 2, oggetto specifico del presente Disegno di Valutazione, attiene invece alla fase di valutazione *ex post*: l'efficienza e l'efficacia del programma infatti possono essere valutate soltanto al termine del periodo di attuazione, una volta che si sono prodotti gli effetti della strategia.

Per quanto attiene alle **valutazioni "raccomandate"** le linee guida individuano alcune aree tematiche, con specifico riferimento a:

²⁵ Rif. Commissione Europea – Direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale – Unità C.4 (2017), "*Linee guida: valutazione di LEADER / CLLD*", Bruxelles

²⁶ Oltre che in sede di valutazione *ex ante*, è opportuno verificare la coerenza e pertinenza della strategia anche *during the programme*, attraverso la revisione del quadro logico del piano d'azione, operazione che, per quanto riguarda il Gal Prealpi e Dolomiti, è stata attuata con le analisi operate per il Rapporto di Valutazione intermedia.

3. le attività di animazione e sensibilizzazione promosse dal Gal;
4. il meccanismo di attuazione di Leader/CLLD per garantire l'efficace applicazione del metodo Leader;
5. la valutazione del valore aggiunto prodotto.

Il Disegno di valutazione si struttura in quattro sezioni:

- il **capitolo 6** è dedicato alla **valutazione della SSL**, e dettaglia le domande e i criteri definiti ai fini della valutazione della strategia di sviluppo locale in termini di modalità attuative, efficienza ed efficacia complessiva e contributo delle singole tipologie di intervento alla riuscita della SSL, nonché in termini di capacità innovativa e con riguardo alle attività di animazione;
- il **capitolo 7** è dedicato alla **valutazione del Valore Aggiunto Leader**, realizzata attraverso un'indagine sul capitale sociale associato al Gal Prealpi e Dolomiti.;
- il **capitolo 8** dedicato alle **interviste strategiche di previsione** consistenti in alcune prime domande di avvicinamento di tipo "aperto" e a seguire delle domande "semi-chiuse" su scenari.
- il **capitolo 9** riepiloga **tempi, attività e prodotti della valutazione** nonché i **metodi** adottati e le **fonti dei dati** utilizzati.

L'articolazione del disegno di ricerca non è costruita in base alla distinzione tra valutazioni obbligatorie e raccomandate, tuttavia, in conformità con le indicazioni delle Linee Guida, il **Disegno di Valutazione comprende sia** la componente di **valutazione "obbligatoria"** **sia** la componente di **valutazione "raccomandata"**.

In particolare, le domande di valutazione che attengono specificamente alle modalità attuative e all'efficacia complessiva della strategia, nonché al contributo realizzato tramite i singoli interventi e Ambiti di Interesse (domande di valutazione 1-4, descritte al *capitolo 4 – La valutazione della Strategia di sviluppo locale*) possono essere ricondotte alla componente della valutazione "obbligatoria"; mentre rientrano prevalentemente tra le valutazioni "raccomandate" le analisi inserite nel presente Disegno di Valutazione con riferimento:

- al valore aggiunto Leader, tramite l'approccio legato alla misurazione del Capitale sociale descritto al *capitolo 5 - L'indagine sul Capitale Sociale finalizzata alla valutazione del valore aggiunto Leader*;

- alle attività di animazione e sensibilizzazione promosse dal Gal (domanda di valutazione n.5 descritta al *capitolo 4 – La valutazione della Strategia di sviluppo locale*);
- alla capacità del Gal di promuovere l'innovazione sul territorio e per il territorio (domanda di valutazione 6 descritta al *capitolo 4 – La valutazione della Strategia di sviluppo locale*).

6. La Valutazione della Strategia di Sviluppo Locale

Il presente capitolo declina le **domande**, i **criteri di valutazione** e i **possibili indicatori** individuati dal Gal Prealpi e Dolomiti **ai fini della valutazione finale della strategia di sviluppo locale (SSL)**, che verrà realizzata in chiusura del periodo di programmazione, come da tempistiche indicate nel cronoprogramma (Capitolo 9, Tabella 12).

Si precisa che i criteri di valutazione e gli indicatori costituiscono un indirizzo per la valutazione ma che l'effettiva adozione di ogni singolo criterio e indicatore nel rapporto di valutazione finale non va considerata come vincolante. In questo senso, soprattutto a livello di indicatori, il disegno di valutazione va piuttosto considerato come un catalogo e una guida metodologica utile a indirizzare le analisi e le risposte alle domande di valutazione individuate²⁷

L'individuazione dei criteri di valutazione e degli indicatori indicati nel Disegno di Valutazione, aggiuntivi rispetto agli indicatori di output e di risultato già previsti dal PSL, deriva da un processo di revisione/verifica della coerenza interna ed esterna del piano di azione (quadro logico) condotto in parallelo con il lavoro di valutazione *in itinere*, avvalendosi anche del confronto maturato negli workshop realizzati dall'AdG e dal valutatore indipendente del PSR a favore dei Gal veneti, nonché dei materiali prodotti dal valutatore in quest'ambito. Il lavoro di verifica del quadro logico del PSL è stato guidato dai seguenti quesiti: *gli obiettivi specifici della SSL sono formulati correttamente? Gli indicatori individuati dal PSL sono effettivamente correlati agli obiettivi specifici (misurano effettivamente quegli obiettivi, in termini di output e risultati)? Sono esaustivi? In termini di output e di risultati l'attuazione è in linea con i valori target o vi sono degli scostamenti? Quali sono le possibili cause di questi scostamenti?*

²⁷ Al contempo, in fase di analisi, potranno essere adottati criteri e approfondimenti tematici ulteriori rispetto a quelli qui evidenziati, anche in funzione di eventuali esigenze emergenti nella fase finale della programmazione.

Le analisi hanno consentito di confermare la coerenza interna ed esterna della strategia e la sua attualità rispetto ai fabbisogni. Al contempo il lavoro di analisi ha contribuito a formulare i criteri e gli indicatori aggiuntivi ai fini di operare una valutazione della SSL puntuale, mirata al contesto e estesa anche ad alcuni degli aspetti *raccomandati* dalle linee guida, tenendo conto dei vincoli e delle condizioni di valutabilità.

Ai fini della valutazione della SSL sono state definite **6 domande di valutazione**:

- N. 1 **domanda di valutazione attinente i processi** e le procedure attuative;
- N. 1 **domanda di valutazione attinente i Progetti Chiave**;
- N. 2 **domande riferite ai due obiettivi generali (ambiti d'interesse)** che orientano la SSL:
 - o Al 2 – Turismo sostenibile;
 - o Al 7 – Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali.
- N. 1 **domanda di valutazione attinente l'attività di animazione e comunicazione** realizzata dal Gal;
- N. 1 **domanda di innovazione attinente il contributo all'innovazione** promosso dal Gal

Nello specifico le domande di valutazione sono le seguenti:

DOMANDE componente **“obbligatoria”**

1. *In che misura e in che modo i dispositivi di attuazione e l'azione del Gal hanno consentito l'attuazione della SSL?*
2. *In che misura l'approccio legato ai Progetti Chiave ha costituito un valore aggiunto per la SSL?*
3. *In che misura e con quali modalità gli interventi del PSL hanno sostenuto il turismo sostenibile?*
4. *In che misura e con quali modalità gli interventi del PSL hanno sostenuto lo sviluppo e l'innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali?*

DOMANDE componente **“raccomandata”**

5. *L'attività di animazione del territorio effettuata dal Gal è risultata efficace?*
6. *In che misura e con quali modalità il Gal ha contribuito all'innovazione sul e per il territorio?*

Le domande di valutazione sono state successivamente declinate in criteri di valutazione, in funzione degli obiettivi specifici definiti dalla strategia. Le tabelle 1-6 alle pagine seguenti riepilogano, per ciascuna domanda di valutazione, i criteri, gli indicatori e le relative fonti, nonché

le tipologie di intervento interessate da ciascuna analisi valutativa. Criteri e indicatori riflettono sia la dimensione dei processi e delle modalità attuative (prevalente nelle domande 1. e 2.) che quella degli output e dei risultati, dimensione prevalente nelle domande di valutazione 3 – 6.

Tabella 1. Processo di attuazione della strategia. Domanda di valutazione, criteri, indicatori, fonti e tipologie di intervento collegate

DOMANDA N. 1 “In che misura e in che modo i dispositivi di attuazione e l’azione del Gal hanno consentito l’attuazione della SSL?”							
Profili di valutazione	Criteri	Indicatori	Unità di misura	T.I. collegati	Fonte dei dati	Fonte dell’indicatore: Agriconsulting/ Gal 2	Note
Valutazione dei processi e delle modalità attuative	La <u>capacità di utilizzo dei fondi</u> è adeguata	Indicatori di avanzamento finanziario per T.I. - Capacità di impegno (risorse impegnate su spesa programmata, rapporto %) - Capacità di spesa (risorse liquidate su spesa programmata, rapporto %) - Capacità di esecuzione finanziaria (risorse liquidate su impegnate, rapporto %)	%	Tutti	Sistema Monitoraggio Gal	Agriconsulting (ind. 7.1.10 e 7.1.11) e Gal 2	
	La <u>tempistica</u> del processo attuativo è <u>in linea con le scadenze programmate</u>	Rispetto del cronoprogramma annuale da parte del Gal: - numero di mesi di scostamento (+/-) tra la data (mese) effettiva di presentazione della proposta di bando e la data (mese) prevista da cronoprogramma (per bando) Tempo medio intercorso tra la presentazione della proposta di bando e la sua pubblicazione sul BUR, per bando Proroghe: - percentuale di bandi cui è stata concessa una proroga per la presentazione della domanda di aiuto; - tempi medi di durata della proroga (gg)	N. Mesi	Tutti	Sistema Monitoraggio Gal	Agriconsulting (ind. 6.2.1)	
			N. Giorni			Agriconsulting (ind. 6.2.2)	
			% bandi			Agriconsulting (ind. 6.2.3)	
	I dispositivi attuativi (bandi) sono efficienti ²⁸	Indicatori finanziari: - Economie realizzate in fase istruttoria (risorse bandite – risorse concesse), per bando e t.i. - Economie realizzate in fase attuativa (risorse assegnate – risorse liquidate a conclusione degli interventi), per bando e t.i. - Incidenza economie su risorse bandite, per t.i. (% economie su risorse bandite) - Incidenza economie su risorse concesse, per t.i. (% economie su risorse concesse)	€ %	Tutti	Sistema Monitoraggio Gal	Gal 2	
	I tempi di esecuzione sono rispettati	Quota di progetti finanziati (a regia e a bando pubblico) per cui è stata richiesta una proroga in fase realizzativa	%	Tutti	Sistema Monitoraggio Gal	Gal 2	

²⁸ L’efficienza è misurata in funzione della capacità di assegnazione delle risorse e della capacità di spesa. Minori sono le economie realizzate in fase istruttoria e in fase attuativa, maggiore è l’efficienza dei dispositivi adottati.

Profili di valutazione	Criteri	Indicatori	Unità di misura	T.I. collegati	Fonte dei dati	Fonte dell'indicatore: Agriconsulting/Gal 2	Note
Valutazione dei processi e delle modalità attuative	La risposta del territorio è positiva ²⁹ / i bandi sono attrattivi	- Esigenza di incremento / integrazione in fase istruttoria delle risorse messe a bando, per bando e t.i. - Rapporto tra spesa richiesta / o ammessa e risorse bandite, per bando e t.i.	[si/no] %	Tutti	Sistema Monitoraggio Gal	Agriconsulting (ind. 6.3.3)	
	La risposta del territorio è appropriata	- n. domande presentate / ammesse / finanziate per T.I. - % di domande ammesse su presentate - % di spesa ammessa su richiesta	N % %	Tutti	Sistema Monitoraggio Gal	Gal 2	
	I criteri di selezione dei bandi del Gal e la loro ponderazione sono pertinenti, coerenti con la strategia e sufficienti ai fini di rappresentare le priorità della strategia	- Numero di criteri inseriti <i>ex novo</i> o adattati da parte del Gal - Quota di bandi che hanno adottato criteri inseriti <i>ex novo</i> o adattati dal Gal/totale bandi - Punteggio ottenuto/punteggio disponibile ³⁰ (scheda indicatore 6.4.1 proposto da <i>Agriconsulting</i> , pagina 108)	N % % (vedi costruzione indicatore in Allegato A)	Tutti / solo bandi pubblici	Bandi di gara e DGR approvazione nuovi criteri Doc. AVEPA(decreti approvazione)	Agriconsulting (ind. 6.1.1, 6.1.2 e 6.4.1)	E' possibile adottare le analisi e le valutazioni già operate per i Gal da Agriconsulting e inserite nel RAV 2017 (TI 6.4.2)
Valutazione delle realizzazioni e dei risultati	La capacità realizzativa è adeguata e in linea con i valori attesi	Indicatori di avanzamento fisico: - n. progetti finanziati / avviati / conclusi per T.I. - Tasso di avvio (quota di progetti avviati su conclusi) - Tasso di conclusione / "riuscita attuativa" (quota di progetti conclusi su finanziati /o avviati) - Tasso di mortalità dei progetti (quota di progetti revocati / rinunciati / decaduti su finanziati / o avviati) Indicatori di output (definiti dal PSL) e scostamenti rispetto ai valori target (in %)	% N. e %	Tutti	Sistema Monitoraggio Gal	Gal 2	
	I risultati sono in linea con i valori attesi	Indicatori di risultato (definiti dal PSL) e scostamenti rispetto ai valori target (%)	N. e %	Tutti	Sistema Monitoraggio Gal e Fonti statistiche (Demostat; Camera di Commercio)	Gal 2	

²⁹ Il criterio valuta l'equilibrio domanda e offerta, in funzione dei bandi e dei tipi intervento. Un valore dell'indicatore superiore a 1 indica un'elevata attrattività dei bandi; un rapporto indicativamente pari a 1:1 segnala un equilibrio domanda/offerta, un rapporto inferiore a 1 segnala una limitata attrattività del bando. Il criterio è già stato adottato in sede di valutazione intermedia.

³⁰ L'analisi consente di evidenziare, a livello di singoli bandi, l'efficacia dei criteri e sotto-criteri nel processo di selezione delle domande, evidenziando in che misura siano stati valorizzati.

Tabella 2. Progetti Chiave. Domanda di valutazione, criteri, indicatori, fonti e tipologie di intervento collegate

DOMANDA N.2 "In che misura l'approccio legato ai Progetti Chiave ha costituito un valore aggiunto per la SSL?"							
Profili di valutazione	Criteri	Indicatori	Unità di misura	T.I. collegati	Fonte dei dati	Fonte dell'indicatore: Agriconsulting/Gal 2	Note
Valutazione dei processi e delle modalità attuative	In che misura l'approccio per Progetti Chiave si è rivelato uno strumento efficace in fase di progettazione / pianificazione?	Approfondimento tematico ad hoc quali-quantitativo basato su focus group e/o interviste a testimoni privilegiati (soci / soggetti realizzatori dei progetti a regia)	/	/	Indagini dirette (focus group e/o interviste)	Gal 2	Il criterio intende valutare se lo strumento dei PC abbia agevolato la fase di pianificazione: consentendo di dare forma a un Programma di sviluppo più integrato, coeso e mirato ai fabbisogni; agevolando la concertazione all'interno dei gruppi e la selezione dei progetti (a regia)
	In che misura l'approccio per Progetti Chiave si è rivelato uno strumento efficace in fase di programmazione attuativa?	Capacità di impegno (risorse impegnate su spesa programmata, rapporto %) a livello di bando /PC N. domande presentate / ammesse / finanziate per bando/PC % di domande ammesse su presentate per bando/PC % di spesa ammessa su richiesta per bando/PC	% N % %	Tutti i bandi correlati a PC	Sistema Monitoraggio Gal	Agriconsulting (ind. 7.1.9 e 7.1.12) e Gal 2	Il criterio intende valutare, sulla scorta degli indicatori di tipo finanziario e procedurale, se e in che misura l'approccio legato ai Progetti Chiave: - abbia agevolato l'attuazione e la gestione da parte del Gal, anche in termini di capacità d'impegno dei finanziamenti - abbia avuto un riscontro positivo tra i beneficiari, analizzandone la combinazione t.i./PC
	Efficacia dei Progetti Chiave: in che misura l'approccio per Progetti Chiave ha consentito di promuovere l'integrazione e la relazione tra attori?	Contributo del Gal all'incremento della conoscenza tra beneficiari: - quota di beneficiari che dichiarano di avere conosciuto uno o più beneficiari grazie al Gal, per tipologia di beneficiario (pubblico/ privato) e per Progetto Chiave - quota di beneficiari che si sono conosciuti grazie al Gal / totale beneficiari che si conoscono, per tipologia di beneficiario (pubblico/ privato) e per Progetto Chiave Altre indicazioni quali/quantitative da focus group e/o interviste a testimoni privilegiati (soci / soggetti realizzatori dei progetti a regia), volte a evidenziare la creazione e/o il rafforzamento di reti tra operatori (pubblico-privato e privato-privato, anche inter-settoriali) e la natura /finalità di tali relazioni/reti (partenariati, relazioni commerciali, accordi di rete, piattaforme, ecc.)	% % Valutazioni descrittive e qualitative	Tutti	Questionario indagine capitale Sociale (versione in itinere e ex post). Domande sezione B: Attori del network Focus group / interviste a testimoni privilegiati	Gal 2	Il due indicatori consentono di confrontare il contributo del Gal all'incremento della conoscenza tra beneficiari nei bandi attuati tramite Pc e negli altri bandi, anche per verificare se vi sia stato un valore aggiunto dei PC in termini di reti e integrazione tra attori

Tabella 3. Ambito Interesse 2. Domanda di valutazione, criteri, indicatori, fonti e tipologie di intervento collegate

DOMANDA N.3 "In che misura e con quali modalità gli interventi del PSL hanno sostenuto il turismo sostenibile?"							
Profili di valutazione	Criteri	Indicatori	Unità di misura	T.I. collegati	Fonte dei dati	Fonte dell'indicatore: Agriconsulting/Gal 2	Note
Valutazione realizzazione e risultati	Gli interventi sulle infrastrutture migliorano la dotazione dei territori	N interventi per tipologia di intervento - di cui nuovi - di cui di completamento - di cui di valorizzazione - di cui nell'ambito di PC Dimensione fisica degli interventi: - estensione percorsi creati ripristinati - territorio interessato - valenza percorsi	N KM (N Comuni) (locale/comunale; territoriale/subprovinciale; provinciale; regionale; interregionale; nazionale/internazionale)	7.5.1 7.6.1	Sistema Monitoraggio Gal e Doc. AVEPA (domande di aiuto)	Agriconsulting (documento prima versione, adattato da Gal 2)	
	Le modalità attuative dell'approccio Leader hanno favorito la sostenibilità finanziaria e gestionale dei progetti nel tempo	Numero di progetti finanziati dal PSL che prevedono accordi formalizzati per la gestione del bene, del servizio e/o dell'infrastruttura oggetto di intervento	N. e descrizione meccanismi / clausole / dispositivi volti a garantire la sostenibilità nel tempo dell'iniziativa	7.5.1 (anche altri t.i.?)	Sistema Monitoraggio Gal Indagini dirette (focus group e/o interviste)	Agriconsulting (17.1.1)	
	Gli interventi sul sistema di ospitalità accrescono/migliorano la capacità ricettiva	N interventi sulla ricettività per tipologia di intervento Di cui nuovi esercizi Di cui di valorizzazione di esercizi esistenti Numero di posti letto nuovi/migliorati Incremento % dei posti letto N interventi integrati	N %	6.4.1 6.4.2	Sistema Monitoraggio Gal e Doc. AVEPA (domande di aiuto)	Agriconsulting (documento prima versione, adattato da Gal 2)	
	Gli interventi di diversificazione favoriscono l'imprenditoria femminile e/o giovanile	N beneficiari giovani e quota su totale N beneficiarie donne e quota su totale	N e %	6.4.1 6.4.2	Sistema Monitoraggio Gal e Doc. AVEPA (domande di aiuto)	Agriconsulting (ind. 2.1.2 e 2.1.3 adattati da Gal 2)	

Profili di valutazione	Criteri	Indicatori	Unità di misura	T.I. collegati	Fonte dei dati	Fonte dell'indicatore: Agriconsulting/Gal 2	Note
Valutazione realizzazione e risultati	Gli interventi favoriscono la promozione coordinata dell'offerta turistica	Numero interventi complessivamente finanziati nell'ambito di: 19.2.x Interventi immateriali 7.5.1 (provincia) Punti informativi 7.5.1 Contributi concessi nell'ambito di: 19.2.x Interventi immateriali 7.5.1 (provincia) Punti informativi 7.5.1 Composizione % e incidenza delle spese riferite a: 19.2.x Interventi immateriali 7.5.1 (provincia) Punti informativi 7.5.1	N € % su totale spese (per singola voce e per interventi di promozione coordinata dell'offerta turistica)	7.5.1 19.2.x	Sistema Monitoraggio Gal	Gal 2	
	Gli interventi rafforzano l'integrazione tra i soggetti e gli operatori del sistema turistico	Numero di ATI / ATS che hanno concorso per i finanziamenti Incidenza di ATI / ATS sul totale delle domande Numero di ATI / ATS che hanno avuto accesso ai finanziamenti Incidenza di ATI / ATS sul totale delle domande finanziate Numero di partecipanti a ATI / ATS (richiedenti e finanziate) Numero di aziende aderenti a un consorzio tra i richiedenti e i beneficiari	N % N % N N	Tutti i t.i. collegati a AI2	Sistema Monitoraggio Gal e Doc. AVEPA (domande di aiuto)	Gal 2	
	Le attività collaterali promosse dal Gal (seminari, incontri informativi-formativi) nell'ambito del Turismo Sostenibile migliorano le competenze degli operatori turistici	N corsi, Numero partecipanti per corso Tipologia partecipanti (settore / Cod_Ateco, motivazione partecipazione, numero e quota giovani, numero e quota donne, area territoriale provenienza, ev. anche in termini di zonizzazione PC) Quota di aziende con codice Ateco 55 e 56 (alloggio e ristorazione) coinvolte nei percorsi informativi / formativi sul totale delle attività di alloggio e ristorazione dell'ATD Soddisfazione dei partecipanti Utilità delle competenze acquisite ai fini della propria attività (percepita dai partecipanti)	N N N e composizione % % Giudizio medio scala 1-5	Tutti i t.i. collegati a AI2	Modulo iscrizione a corsi Modulo iscrizione a corsi e Fonti statistiche (Camera di Commercio) Questionario di soddisfazione ai partecipanti ai corsi	Agriconsulting (ind. 2.5.1 e 2.5.3) con adattamenti Gal 2 Gal 2 Agriconsulting (ind. 2.5.4) con adattamenti Gal 2	
	Gli interventi valorizzano il patrimonio naturale e culturale ai fini turistici	Numero e tipologia di interventi finanziati nell'ambito del t.i. 7.6.1	N	7.6.1	Sistema Monitoraggio Gal	Agriconsulting (documento prima versione, adattato da Gal 2)	

Profili di valutazione	Criteri	Indicatori	Unità di misura	T.I. collegati	Fonte dei dati	Fonte dell'indicatore: Agriconsulting/Gal 2	Note
Valutazione realizzazione e risultati	Gli interventi perseguono direttamente o indirettamente un obiettivo di sostenibilità ambientale?	Numero e tipologia di interventi finanziati nell'ambito del t.i. 6.4.2 che valorizzano il criterio dell'efficientamento energetico (bando 2019) Numero e tipologia di interventi finanziati nell'ambito del t.i. 6.4.2 in cui si rileva una motivazione / tipologia di spesa / finalità del progetto correlata alla sostenibilità ambientale ³¹	N e % N e %	6.4.2 (bando 2019) tutti	Sistema Monitoraggio Gal e Doc. AVEPA Doc. AVEPA (domanda di aiuto) e Tesi L. Zaccaria (valutazione già operata per i progetti banditi al 2018)	Gal 2 Gal 2	<u>Indicatore e modalità di calcolo in allegato A</u>
	Gli interventi ampliano le opportunità lavorative sul territorio	Numero di posti di lavoro creati, per tipologia (settore, tipo contratto) e genere (m/f) Numero di posti di lavoro mantenuti, per tipologia* Nuove imprese realizzate e relativi occupati	N N N	6.4.1 6.4.2	Doc. AVEPA(allegati alla domanda di aiuto – fase previsionale – e di saldo – fase consuntiva) <i>In alternativa indagini dirette Gal</i>	Agriconsulting (ind. 7.3.1) con adattamenti Gal 2	Documentazione da richiedere espressamente a Avepa
	Gli interventi migliorano la redditività delle imprese/degli operatori	Numero di beneficiari privati che rilevano una ricaduta economica positiva (incremento fatturato, aumento del numero di clienti, ingresso in mercati nuovi alla struttura, "destagionalizzazione" - estensione calendario aperture e arrivi, maggior soddisfazione dei clienti...) a seguito dell'intervento	N e %	6.4.1 6.4.2	Indagini dirette Gal: questionario Cawi ³² ai beneficiari	Gal 2	
	Gli interventi (pubblici e privati) si sarebbero realizzati anche in assenza del contributo del Gal? (proxi effetto "netto" finanziamento)	Numero di beneficiari privati che dichiarano che gli interventi: - si sarebbero realizzati in toto - si sarebbero realizzati parzialmente - si sarebbero realizzati con minor investimento-qualità; - non si sarebbero realizzati; - sarebbero stati rinviati/procrastinati	N e composizione % [Obiettivo è anche stimare l'effetto "netto" dei finanziamenti, estrapolando il numero di progetti che non si sarebbero realizzati in assenza del contributo e il relativo valore economico]	6.4.1 6.4.2	Indagini dirette Gal: questionario Cawi ai beneficiari	Gal 2	

³¹ In allegato si riporta proposta di indicatore, tratto dalla tesi magistrale di L. Zaccaria, *Come valutare l'innovazione nelle politiche di sviluppo rurale? Una proposta metodologica applicata al Gal Prealpi e Dolomiti*

³² CAWI = Computer Assisted Web Interviewing.

Tabella 4. Ambito Interesse 7. Domanda di valutazione, criteri, indicatori, fonti e tipologie di intervento collegate

DOMANDA N.4 "In che misura e con quali modalità gli interventi del PSL hanno sostenuto lo sviluppo e l'innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali?"							
Profili di valutazione	Criteri	Indicatori	Unità di misura	T.I. collegati	Fonte dei dati	Fonte dell'indicatore: Agriconsulting/ Gal 2	Note
valutazione realizzazione e risultati	Sono state create nuove filiere / filiere corte	Numero nuove filiere Numero partecipanti ai progetti di filiera per tipologia (Codice Ateco, composizione del GC / principio di selezione 16.4.1.2-criterio priorità 2.1)	N	16.4.1	Sistema Monitoraggio Gal e Doc. AVEPA (domande di aiuto)	Gal 2	
	Le filiere valorizzano la produzione biologica e i regimi di qualità riconosciuti	Numero di GC che comprendono imprese biologiche certificate Numero di imprese biologiche certificate presenti nei CG Numero di CG che comprendono aziende aderenti ai regimi di qualità dei prodotti (il riferimento è ai prodotti a regime di qualità riconosciuti dal PSR) Numero di aziende aderenti ai regimi di qualità dei prodotti Numero di prodotti a regime di qualità (riconosciuti dal PSR)	N	16.4.1	Sistema Monitoraggio Gal e Doc. AVEPA (domande di aiuto)	Gal 2	
	Gli interventi rafforzano l'integrazione tra gli operatori economici anche di settori diversi	Numero di ATI / ATS che hanno concorso per i finanziamenti Incidenza di ATI / ATS sul totale delle domande Numero di ATI / ATS che hanno avuto accesso ai finanziamenti Incidenza di ATI / ATS sul totale delle domande finanziate Numero di partecipanti a ATI / ATS (richiedenti e finanziate) Numero di aziende aderenti a un consorzio tra i richiedenti e i beneficiari	N % N % N N	Tutti i t.i. collegati a A17	Sistema Monitoraggio Gal e Doc. AVEPA (domande di aiuto)	Gal 2	
	Le attività collaterali promosse dal Gal (seminari, incontri informativi-formativi) nell'ambito dello sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali migliorano le competenze degli operatori	N corsi, Numero partecipanti per corso Tipologia partecipanti (settore / Cod_Ateco, motivazione partecipazione, numero e quota giovani, numero e quota donne, area territoriale provenienza, ev. anche in termini di zonizzazione PC) Soddisfazione dei partecipanti Utilità delle competenze acquisite ai fini della propria attività	N N N e composizione % Giudizio medio scala 1-5	Tutti i t.i. collegati a A17	Modulo iscrizione a corsi Questionario di soddisfazione partecipanti ai corsi	Agriconsulting (ind. 5.4.1, 5.4.3, 5.4.4) , con adattamenti Gal 2	

Profili di valutazione	Criteri	Indicatori	Unità di misura	T.I. collegati	Fonte dei dati	Fonte dell'indicatore: Agriconsulting/ Gal 2	Note
valutazione realizzazione e risultati	Gli interventi perseguono direttamente o indirettamente un obiettivo di sostenibilità ambientale?	Numero e tipologia di interventi in cui si rileva una motivazione / tipologia di spesa / finalità del progetto correlata alla sostenibilità ambientale ³³	N e %	Tutti i t.i. collegati a AI7	Doc. AVEPA (domanda di aiuto) e Tesi L. Zaccaria (valutazione già operata per i progetti banditi al 2018)	Gal 2	<u>Indicatore e modalità di calcolo in allegato A</u>
	Gli interventi ampliano le opportunità lavorative sul territorio	Numero di posti di lavoro creati, per tipologia (settore, tipo contratto) e genere (m/f) Numero di posti di lavoro mantenuti, per tipologia* Nuove imprese realizzate e relativi occupati	N	16.2.1 16.4.1	Doc. AVEPA (allegati alla domanda di aiuto – fase previsionale – e di saldo – fase consuntiva) <i>In alternativa indagini dirette Gal</i>	Agriconsulting (ind. 7.3.1) con adattamenti Gal 2	Documentazione da richiedere espressamente a Avepa
	Gli interventi migliorano la redditività delle imprese/degli operatori	Numero di partecipanti ai GO e GC che rilevano una ricaduta economica positiva (incremento fatturato, crescita efficienza, riduzione sprechi, MOL, aumento del numero di clienti, diversificazione prodotti, ingresso in nuovi mercati, maggior soddisfazione dei clienti....) a seguito dell'intervento	N e %	16.2.1 16.4.1	Indagini dirette Gal: questionario Cawi ai beneficiari	Gal 2	
	Quali specificità ha assunto (in termini attuativi e in termini di realizzazioni e risultati) l'applicazione delle sottomisure 16.1 e 16.2 a livello locale?	Approfondimento tematico ad hoc quali-quantitativo basato sull'analisi dei dati tratti da: - Common Format PEI AGRI; - Template Rete Rurale Nazionale GO - Materiali Focus Group realizzati dal valutatore indipendente del PSR Veneto	Valutazioni qualitative e indicatori da costruire in funzione dei materiali.	16.1.1 16.2.1	Common Format PEI AGRI Template RRN Materiali focus Group M. 16	Gal 2	

³³ In allegato si riporta proposta di indicatore, tratto dalla tesi magistrale di L. Zaccaria, *Come valutare l'innovazione nelle politiche di sviluppo rurale? Una proposta metodologica applicata al Gal Prealpi e Dolomiti*

Tabella 5. Attività di animazione. Domanda di valutazione, criteri, indicatori, fonti

DOMANDA N. 5 "L'attività di animazione del territorio effettuata dal Gal è risultata efficace?"						
Profili di valutazione	Criteri	Indicatori	Unità di misura	Fonte dei dati	Fonte dell'indicatore: Agriconsulting/ Gal 2	Note
Valutazione realizzazione e risultati	L'azione di animazione del GAL ha garantito la partecipazione dei partner, degli operatori e delle collettività locali in tutte le fasi del PSL	Numero di iniziative e partecipanti alle iniziative di animazione con finalità di consultazione del territorio e degli organi decisionali del GAL per fase del PSL e tipo di iniziativa. Numero di iniziative e partecipanti o destinatari raggiunti dalle iniziative di animazione finalizzata a favorire l'adesione ai bandi per tipo di iniziativa (nella fase di attuazione del PSL)	N N	Monitoraggio standard di qualità dei servizi / Carta dei Servizi	Agriconsulting (ind. 9.1.1 e 9.1.2)	
	L'azione di animazione del GAL ha favorito l'adesione degli operatori locali ai bandi per i TI previsti dal PSL.	Numero di beneficiari dei PSL per natura (pubblico e privato), genere e per classe di età Variazione del numero di beneficiari che hanno aderito ai bandi PSL rispetto alla precedente programmazione LEADER 2007-2013: Composizione dei beneficiari: - numero e % di <u>nuovi beneficiari</u> (per natura giuridica) - numero e % di beneficiari non nuovi (già beneficiari nella precedente programmazione)	N N e variazione % N e quota %	Sistema Monitoraggio Gal	Agriconsulting (ind. 9.2.1) Agriconsulting (ind. 9.2.2) con adattamenti Gal 2 Gal 2	
	L'attività di disseminazione e comunicazione ha sensibilizzato il territorio sui temi del PSL	Numero di iniziative di animazione / informazione / comunicazione realizzate per tipologia e ore di attività Numero di attività extraLeader attuate dal Gal e numero di partecipanti Tipologia di partecipanti alle iniziative di animazione / informazione / comunicazione Nuovi target di popolazione raggiunti dalle iniziative di animazione / informazione / comunicazione e relative caratteristiche Livello di soddisfazione dei partecipanti alle iniziative di animazione / informazione / comunicazione	Numero e numero ore Numero e descrizione Descrittivo, in funzione delle attività realizzate (es. SiParte, ecc.) Descrittivo Giudizio medio scala 1-5	Monitoraggio standard di qualità dei servizi / Carta dei Servizi	Gal 2	
	Il Gal ha accresciuto i propri contatti e la propria visibilità attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie	Numero newsletter prodotte, numero utenti della newsletter e variazione rispetto al primo anno di programmazione Numero di visitatori del sito e variazione intertemporale Numero e tipologia canali social adottati e relativi indicatori (followers, like...) Visibilità del Gal sulla stampa: numero di articoli in cui è citato il Gal e variazione intertemporale	N. annuo e cumulato e variazione % tra dato 2021 e dato 2016	Monitoraggio standard di qualità dei servizi / Carta dei Servizi	Gal 2 Agriconsulting (ind. 12.1.4) con adattamenti Gal 2	[Indicatori Carta dei Servizi, Dati annuali riportati in allegato 3 del RA]

Tabella 6. Innovazione. Domanda di valutazione, criteri, indicatori, fonti

DOMANDA N.6						
“In che misura e con quali modalità il Gal ha contribuito all’innovazione <i>sul</i> e <i>per</i> il territorio?”						
Criteri	Indicatori	Unità di misura	T.I. collegati	Fonte dei dati	Fonte dell’indicatore	Note
In quale misura il PSL sostiene l’innovazione nelle imprese del suo territorio?	<p>Numero di progetti finalizzati a / che comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Innovazione di prodotto; - Innovazione di processo; - Innovazione organizzativa; - Innovazione di marketing. <p>Numero di progetti con caratteristiche d’innovazione la cui fonte d’innovazione è di tipo tecnologico</p>	<p>N e %</p> <p><i>Scheda descrittiva indicatori riportata nell’allegato A</i></p>	Tutti	Doc. AVEPA (domande di aiuto) e Tesi Zaccaria (valutazione già operata per i progetti banditi al 2018)	Gal 2	
In quale misura il Gal ha contribuito a innovare le pratiche e l’approccio allo sviluppo rurale sul territorio?	<p>Contributo a uno sviluppo endogeno. Numero di progetti finalizzati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Valorizzazione di prodotti tipici locali; - Valorizzazione del patrimonio storico culturale; - Valorizzazione del patrimonio naturale. <p>Contributo a uno sviluppo sostenibile. Numero di progetti finalizzati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Introduzione di nuove tecniche di coltivazione o di allevamento sostenibili; - Realizzazione di azioni per la salvaguardia della biodiversità - Offerta di infrastrutture turistiche dedicate al turismo sostenibile - Vendita di prodotti a km0 - Utilizzo di materiali di bioedilizia - Realizzazione di iniziative di sensibilizzazione in tema di sostenibilità ambientale <p>Contributo allo sviluppo dell’agricoltura multifunzionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - numero di progetti dedicati al settore primario e finalizzati alla differenziazione delle funzioni e delle attività. <p>Contributo a uno sviluppo integrato.</p> <ul style="list-style-type: none"> - numero di progetti promossi da beneficiari che hanno partecipato ai corsi di formazione sui Progetti Chiave; - numero di progetti a regia Gal <p>Contributo alla diversificazione delle attività economiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - numero di progetti di sostegno alle attività extra-agricole. 	<p><i>Indicatore complesso, volto ad evidenziare 5 direttrici dello sviluppo rurale. Scheda descrittiva riportata nell’allegato A</i></p>	Tutti	Doc. AVEPA (domande di aiuto) e Tesi Zaccaria (valutazione già operata per i progetti banditi al 2018)	Gal 2	<p>Il criterio mira a evidenziare il contributo di Leader / del Gal verso un modello di sviluppo rurale basato su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Valorizzazione di risorse endogene; - Sostenibilità (ambientale) - “agricoltura multifunzionale” - Integrazione tra attori - Diversificazione delle attività economiche

7. L'indagine sul Capitale Sociale finalizzata alla Valutazione del Valore Aggiunto LEADER

Ai fini della valutazione del valore aggiunto Leader, il Gal Prealpi e Dolomiti adotta come anticipato un modello multidimensionale per l'analisi del Capitale Sociale, in riferimento alle sue 3 principali Forme - capitale sociale strutturale (reti di relazioni), capitale sociale cognitivo (norme, valori) e capitale sociale *governance* - scorporate a loro volta in 15 Dimensioni, 33 Sottodimensioni e 73 Indicatori. La struttura del modello e gli indicatori che lo compongono sono riportati alle tabelle 7-9. Il valore di ogni singolo indicatore contribuisce al raggiungimento del valore finale della relativa Sottodimensione che, a sua volta, contribuisce al raggiungimento del valore della relativa Dimensione e così via fino al valore del Capitale Sociale, dato dalla media del valore finale di ciascuna Forma.

Per la costruzione di ogni indicatore si fa riferimento ad una specifica attività di monitoraggio consistente nella raccolta di questionari *face to face*, atti a indagare tre livelli di contesto:

- il contesto dove avvengono i processi decisionali del GAL (Direttore);
- il contesto interno al Gal (Soci);
- il contesto degli interessati alle azioni del GAL (beneficiari).

Nello specifico la rilevazione riferita al contesto interno coinvolge tutti i soci del Gal mentre quella riferita ai beneficiari viene effettuata tramite indagine campionaria³⁴, su campione ad estrazione casuale sistematica. La somministrazione dei questionari è prevista in tre periodi distinti della programmazione (baseline, intermedia e finale) al fine di valutare come e in che misura il Gal Prealpi e Dolomiti sia stato in grado di incrementare la dotazione del capitale sociale nel contesto locale. Come anticipato al paragrafo 5, ad oggi è stata realizzata la rilevazione *ex ante* (che funge da *baseline* di riferimento) e la rilevazione intermedia. Il terzo e ultimo step di rilevazione sarà realizzato nel 2022 come da cronoprogramma di Tabella 12 intendendo anticipare la rilevazione rispetto alla naturale chiusura del programma in "trascinamento" al fine di poter contare su informazioni per l'elaborazione del **Rapporto sulle prospettive e visioni di sviluppo al 2040**.

Oltre a costituire la base per la rilevazione delle informazioni essenziali al calcolo degli indicatori codificati, i questionari contengono alcune domande a risposta aperta, atte a circostanziare meglio i giudizi e le valutazioni quantitative forniti dai rispondenti e/o a rilevare commenti e opinioni in

³⁴ Nell'ultima rilevazione la numerosità campionaria è stata pari a n. 30 intervistati su un universo di beneficiari pari a n. 78 unità.

forma libera. A titolo d'esempio, nel questionario rivolto ai beneficiari e utilizzato per la rilevazione intermedia, tra le domande aperte vi è:

- una domanda sul valore aggiunto percepito dal beneficiario in relazione alla partecipazione ai bandi e alle attività Leader;
- un campo dedicato alle osservazioni finali, che consente di portare l'attenzione su temi e questioni non approfonditi o non affrontati dall'intervista ma percepiti come rilevanti dall'intervistato.

Le domande aperte forniscono indicazioni qualitative di grande interesse, che saranno utilizzate in sede di *reporting* sia ai fini di orientare l'interpretazione del dato quantitativo, sia come dato valutativo *in sé*.

Tabella 7. Capitale sociale, ***componente strutturale***: indicatori, sub-dimensioni e dimensioni

INDICATORI	SUBDIMENSIONI	DIMENSIONI	FORMA
I.A1: Motivazione di entrata nel GAL da parte dei soci	Aa: Accesso al GAL	A: Contesto	Forma strutturale
I.A2: Livello di conoscenza diretta del ruolo del GAL da parte dei beneficiari	Ab: Conoscenza del ruolo del GAL		
I.A3: Livello di conoscenza indiretta del ruolo del GAL da parte dei beneficiari			
I.B1: Tasso generico di conoscenza dei soci dell'operatività del GAL	Ba: Conoscenza delle iniziative del GAL	B: Attori del network	
I.B2: Tasso effettivo di conoscenza dei soci dell'operatività del GAL	Bb: Conoscenza dei beneficiari del GAL		
I.B4: Tasso di conoscenza fra beneficiari della rete del GAL			
I.B5: Tasso di conoscenza fra beneficiari della rete in vari periodi di programmazione			
I.C1: Tasso medio annuo di partecipazione al Consiglio Direttivo dei soci del GAL	Ca: Partecipazione interna	C: Struttura orizzontale del network	
I.C2: Tasso medio annuo di partecipazione all'Assemblea dei soci del GAL			
I.C3: Tasso di continuità di presenza dei soci negli incontri formali			
I.C4: Tasso di adesione ad eventi promozionali aggregativi del GAL			
I.C5: Tasso di attivazione di canali comunicativi del GAL	Cb: Livello di apertura del GAL		
I.C6: Tasso di raggiungimento nuove categorie sociali del territorio GAL	Cc: Densità delle relazioni nel GAL		
I.C7: Tasso di densità del network informativo fra i Soci del GAL			
I.C8: Tasso di densità del network collaborativo fra i Soci del GAL			
I.C9: Tasso di scostamento nella composizione pubblico-privato nello scambio informativo del GAL			
I.C10: Tasso di interrelazioni collaborative pubblico-privato nel GAL	Cd: Relazioni pubbliche e private all'interno del GAL		
I.C11: Tasso di interrelazioni beneficiari pubblico-privati con soci pubblico-privati del GAL	Ce: Proattività del GAL		
I.C12: Tasso del ruolo di connessione del GAL rispetto a Soci e beneficiari			
I.C14: Livello di sinergia fra beneficiari e GAL			
I.D1: Livello di accessibilità alle informazioni sul Web del GAL	Da: Trasparenza del network	D: Trasparenza e accountability	
I.D2: Livello di monitoraggio degli accessi sul Web del GAL	Db: Accountability del network		
I.D3: Livello di raccolta e utilizzo di istanze di beneficiari del GAL			
I.D4: Livello di <i>accountability</i> dei Soci del GAL			
I.D5: Livello di servizi amministrativi del GAL a favore dei soci e beneficiari			
I.E1: Tasso di percezione degli organi istituzionali del GAL sull'apporto informativo dei soci	Ea: Potere reputazionale	E: Potere reputazionale	
I.E2: Tasso di corrispondenza fra <i>reputational power</i> ed appartenenza al Consiglio Direttivo del GAL			
I.E3: Tasso dell'apporto informativo nel cuore del network del GAL			
I.E4: <i>Reputational power</i> dei soci: concordanza tra autovalutazione e valutazione degli altri soci			

Tabella 8. Capitale sociale, componente cognitivo-normativa: indicatori, sub-dimensioni e dimensioni

INDICATORI	SUBDIMENSIONI	DIMENSIONI	FORMA
I.F1: Tasso di fiducia nell'Assemblea del GAL	Fa: Fiducia interna nel GAL	F: Fiducia e reciprocità tra gli attori	Forma normativa-cognitiva
I.F2: Tasso di fiducia interpersonale dei soci del GAL			
I.F3: Tasso di isolamento di soci dell'Assemblea del GAL			
I.F4: Tasso di fiducia verso il Consiglio Direttivo del GAL			
I.F5: Livello di variazione temporale di fiducia tra i soci del GAL			
I.F6: Livello di fiducia dei beneficiari nei confronti del GAL	Fb: Fiducia dei beneficiari nel GAL		
I.G1: Livello di fiducia di soci e beneficiari GAL nelle istituzioni governative	Ga: Fiducia verso attori istituzionali locali	G: Fiducia istituzionale	
I.G2: Livello di fiducia di soci e beneficiari GAL negli organismi religiosi			
I.G3: Livello di fiducia di soci e beneficiari GAL nelle associazioni di categoria			
I.G4: Livello di fiducia di soci e beneficiari GAL nel volontariato ed associazionismo			
I.H1: Tasso di concordanza nei benefici percepiti	Ha: Benefici ricevuti attraverso il network	H: Qualità del network	
I.H2: Livello di percezione dei benefici ricevuti dai soci e beneficiari del GAL			
I.H5: Livello di capacità innovativa del GAL percepita dai beneficiari			
I.E5: Livello del potenziale informativo derivante dall'appartenenza al GAL	Hb: Benefici apportati al network dai soci del GAL		
I.H3: Livello di percezione dei benefici apportati dai soci del GAL			
I.H4: Tasso di attenzione ai beneficiari da parte di soci del GAL	Ia: Qualità della partecipazione nell'Assemblea dei soci	I: Qualità della partecipazione	
I.I2: Livello della qualità della partecipazione dei soci nella assemblea del GAL			
I.I3: Livello di interesse percepito dall'Assemblea dei soci del GAL			
I.I4: Tasso di partecipazione formale all'Assemblea dei soci del GAL			
I.I6: Livello di percezione dei soci del GAL della propria partecipazione	Ib: Qualità della partecipazione nel Consiglio Direttivo		
I.I5: Livello di percezione della rappresentatività del Consiglio Direttivo del GAL			
I.I8: Tasso di pro-attività interna ed esterna dei beneficiari del GAL	Ic: Proattività dei beneficiari		
I.L2: Livello di percezione del cambiamento delle virtù civiche del territorio GAL	La: Sistema dei valori del territorio	L: Valori condivisi	
I.L3: Livello di capacità di individuare promotori di virtù civiche nel territorio del GAL	Lb: Promotori di valori condivisi		
I.L4: Tasso di presenza di promotori di virtù civiche tra i soci GAL	Lc: Identificazione con il territorio		
I.L5: Livello di identificazione soci e beneficiari GAL nel territorio			
I.M1: Livello di conflittualità interna nel GAL	Ma: Conflitti tra gli attori del GAL	M: Conflitti	
I.M2: Tasso di presenza di aree di conflittualità interne all'Assemblea del GAL			
I.M3: Livello di capacità di gestione conflitti tra organi del GAL			
I.M6: Tasso di insoddisfazione nella selezione dei beneficiari del GAL	Mb: Insoddisfazione dei beneficiari		

Tabella 9. Capitale sociale, componente governance: indicatori, sub-dimensioni e dimensioni

INDICATORI	SUBDIMENSIONI	DIMENSIONI	FORMA
I.N1: Tasso di adeguatezza temporale percepita della programmazione del GAL	Na: Capacità programmatica del GAL	N: Processi decisionali	Forma governance
I.N2: Livello di percezione nella rigosità metodologica della programmazione del GAL			
I.N3: Livello di percezione nella gestione della programmazione del GAL	Nb: Trasparenza e monitoraggio dei processi		
I.N4: Livello di facilità di accesso ai bandi del GAL			
I.O1: Livello di percezione d'integrazione del GAL nel territorio	Oa: Integrazione del GAL nel territorio	O: Efficienza ed efficacia	
I.O2: Livello di comprensione del ruolo del GAL nel territorio			
I.O3: Livello di sovrapposizioni funzionali tra organi del GAL	Ob: Efficienza del GAL		
I.O4: Tasso di diffusione informativa utile entro il GAL			
I.O5: Livello di capacità di coordinamento entro il GAL	Oc: Efficacia del GAL		
I.O6: Livello di efficacia del network del GAL			
I.P1: Livello della capacità informativa e comunicativa del GAL	Pa: Capacità comunicativa del GAL	P: Cultura organizzativa e capacità	
I.P5: Livello di capacità comunicativa esterna del GAL			
I.P3: Livello di monitoraggio interno del GAL	Pb: Monitoraggio e valutazione del GAL		
I.P6: Livello di rilevanza dell'azione del GAL			
I.P9: Livello di percezione della cultura e capacità organizzativa del GAL			
I.Q1: Livello di apertura relazionale extra GAL	Qa: Grado di apertura del GAL e del territorio	Q: Struttura verticale	
I.Q3: Livello della struttura del linking verticale del GAL	Qb: Struttura verticale		
I.Q5: Livello di impatto verticale del GAL			
I.Q6: Livello di conoscenza della complessità programmatica e gestionale del GAL			

8. Le Interviste strategiche

Come già anticipato, il GAL Prealpi e Dolomiti intende affiancare alle tradizionali attività valutative delle azioni di “previsione futura” impiegando specifiche tecniche e strumenti. Tra questi, le **Interviste strategiche** rappresentano uno strumento per estrarre dalle esperienze e dalle conoscenze degli stakeholder indicazioni qualitative che aiutano a comporre un primo quadro di riferimento in previsione della definizione del nuovo PSL del GAL.

Lo scopo delle interviste è quello di indurre l'intervistato a posizionarsi in un tempo futuro, al fine di farlo riflettere ed estrapolare pensieri ed opinioni su scenari futuri che potrebbe non aver mai espresso in precedenza.

L'intervista strategica ha tipicamente lo scopo di raccogliere informazioni sui timori e aspettative degli intervistati; esplicitare questi aspetti aiuta a comprendere l'attitudine verso i futuri, le questioni e le priorità percepite dal rispondente. La raccolta di queste informazioni derivanti da un insieme di interviste è utile a estrapolare elementi riguardo la resilienza della comunità a cui appartengono gli intervistati (es. consapevolezza o meno dei cambiamenti e degli shock possibili, capacità o meno di adattamento ai cambiamenti, capacità di reazione e disponibilità di risorse).

Le attività di previsione sono state declinate su **tre diversi livelli**:

1. **previsione su ruolo, azione, processi del GAL.** Tali azioni afferiscono a quanto già sviluppato dal Gal nell'ambito delle ricerche-azioni dal titolo “*GAL 4.0 – Ridefinire il ruolo dei GAL nel contesto della nuova programmazione comunitaria 2021-2027*” (indagine Delphi), *Comunità dello sviluppo* (ruolo gli attori delle comunità dello sviluppo vorrebbero che il Gal abbia per dar loro supporto adeguato), “*#TheFutureIsYours*” (strumenti d'azione partecipativa per la Conferenza sul Futuro dell'Europa) (cfr. capitoli 4.1, 4.2 e 4.3);
2. **previsione di scenari su sviluppi futuri del territorio**³⁵. È a questo livello che sono inserite le *Interviste strategiche* (cfr. capitolo 3.4);
3. **visualizzazione (*visioning*)**. Questa fase aiuterà il territorio a sviluppare immagini di scenari futuri contenenti autentiche innovazioni e discontinuità, senza limiti (ad esempio, il sogno) e come il GAL potrebbe aiutarle.

³⁵ Con riferimento al secondo livello “scenari”, questi si baseranno agli ambiti tematici proposti dalla scheda Leader-SRG06 PSN 2023-2027 e agli ambiti di intervento della strategia SUS del PR FESR 2021-2027.

Mentre i primi due livelli sono inseriti nel Disegno di Valutazione, il terzo (visualizzazione) non viene considerato nel Disegno di valutazione ma sarà alla base della valutazione *ex ante* della prossima Programmazione 2023-2027.

8.1 Struttura delle Interviste Strategiche

Le **interviste strategiche** si articolano secondo la seguente struttura base, con **orizzonte temporale al 2040**:

- **domande aperte con visione sul futuro**: si caratterizzano introducendo con gradualità il tema (*icebreaker*) dando libertà all'intervistato riguardo alla visione sul futuro e sono strutturate seguendo un approccio generativo;
- **domande semi-chiuse su possibili scenari**: sviluppati dal GAL (anche con l'eventuale contributo di alcuni soggetti facenti parte dei soci del GAL) su alcuni temi chiave di interesse per il territorio trattati dalle nuove politiche territoriali dell'UE.

Le **domande aperte** serviranno ad avvicinare l'intervistato al tema trattato, portandolo ad illustrare la **propria personale visione**, il **percorso logico** che lo ha portato ad elaborarla e le **eventuali criticità** che si potrebbero presentare (*Parte A e B*)

Nelle successive **domande semi-chiuse** su possibili scenari (*Parte C*), l'intervistato dovrà compiere un **esercizio di futuro** su possibili scenari che si potrebbero verificare sul territorio.

La Tabella 10 riepiloga la struttura e contenuti delle interviste strategiche.

Come già precisato per le domande di valutazione della SSL, anche in questo **caso le domande proposte nelle interviste strategiche costituiscono un indirizzo non vincolante**. In questo senso, quanto riportato in Tabella 10 va piuttosto considerato come una guida metodologica.

L'analisi delle informazioni ottenute dalle attività dei primi due livelli **integrate con alcuni aspetti emergenti dalla valutazione del CS e da alcune domande di valutazione sulla SSL**, confluiranno nel **Rapporto sulle prospettive e visioni di sviluppo al 2040** le cui informazioni saranno utilizzate per delineare la nuova strategia del Gal.

Tabella 10. Struttura Interviste strategiche con domande

STRUTTURA INTERVISTA STRATEGICA - PARTE A) Domande di avvicinamento	
Domande	
	1. Dove vorrà essere nel 2040?
	2. Riguardo alla Sua vita sociale e lavorativa, ipotizziamo che nel 2040 le cose potrebbero andare "molto bene": cosa sarebbe "molto bene" per Lei?

STRUTTURA INTERVISTA STRATEGICA - PARTE B) Domande aperte	
Domande	
Tua visione	1. Immagini di poter prevedere il futuro ideale per il suo territorio nel 2040. Cosa vede in quel futuro? Cosa e' stato realizzato e in che contesto? Da chi?
	2. Lei in che modo si sente di appartenere ad una "Comunità"? Che futuro ideale vede per la sua comunità?
	3. In che modo la sua visione ideale contribuisce al benessere collettivo e del suo territorio?
Come arrivarci	1. Guardando al futuro (da domani al 2040), se fosse libero da impedimenti, non avesse limiti di risorse e fosse in suo potere decidere ciò che viene eseguito nel suo territorio o nel suo settore, cosa farebbe lei oggi per realizzare la sua visione? Pensi all'economia, all'ambiente, alla vita sociale e alle istituzioni.
	2. Guardando alla situazione del territorio o del suo settore, che cosa andrebbe cambiato da parte delle istituzioni e degli altri attori del territorio per rafforzare le possibilità che le "cose vadano bene"?
	3. In che cosa potrebbe essere utile l'azione del Gal per realizzare la visione ideale?
Criticità	1. Quali sono le questioni più critiche che ad oggi creano barriere per la realizzazione della sua visione?
	2. Guardando al passato (ultimi 20 anni), quali sono stati gli eventi o cambiamenti più significativi che hanno portato il suo territorio o il suo settore alle criticità attuali?
	3. Guardando agli ultimi 2 anni, in quale misura e come pensa che l'emergenza pandemica abbia esacerbato alcune delle criticità e/o abbia creato finestre di opportunità?

STRUTTURA INTERVISTA STRATEGICA - PARTE C) Domande semi-chiuse	
AREE TEMATICHE SULLE QUALI PROPORRE FUTURI SCENARI POSSIBILI	
a)	servizi ecosistemici, biodiversità e risorse ambientali
b)	sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari
c)	servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi, servizi digitali, residenzialità
d)	comunità energetiche, bioeconomiche e ad economia circolare
e)	sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali, mobilità

9. Quadro riepilogativo

Tabella 11. Attività, fonti e metodi

			Attività/output					
			Rapporto annuale	Relazione trimestrale	Valutazione intermedia	Valutazione Valore Aggiunto LEADER (CS)	Rapporto sulle prospettive e visioni di sviluppo al 2040	Valutazione finale della SSL
Metodologia e fonti	Analisi desk	Sistema di monitoraggio	X	X	X		X	X
		Documentazione tecnica allegata alla domanda			X		X	X
		Fonti statistiche ²⁶			X		X	X
	Indagini dirette (rilevazione di dati quantitativi e/o qualitativi)	Interviste <i>face-to-face</i> ²⁷ con questionario (rientrano anche le interviste strategiche)				X	X	X
		Questionari cartacei ²⁸ a compilazione autonoma (partecipanti attività formative)					X	X
		Focus group, brainstorming					X	X
		Delphi					X	
		Indagini web (CAWI) ²⁹ con beneficiari						X

²⁶ Utilizzate principalmente per le analisi di contesto e per la quantificazione degli indicatori di risultato della SSL

²⁷ Con soci, beneficiari e/o altri stakeholders o testimoni privilegiati

²⁸ Prevalentemente schede di valutazione somministrate ai partecipanti a conclusione delle attività formative e informative

²⁹ Computer Assisted Web Interviewing

La Tabella 11 riepiloga le **fonti** e i **metodi** che potranno essere utilizzati ai fini della raccolta di dati utili alla valutazione e alla costruzione degli indicatori mentre in Tabella 12 è riportato il **cronoprogramma** di massima delle attività di monitoraggio e valutazione.

La valutazione si basa principalmente sull'**analisi desk**, ovvero sull'elaborazione di **dati di fonte gestionale**, provenienti dal **sistema di monitoraggio del Gal** (dall'applicativo Avepa /PSR –Istruttoria e verificati dai dati inseriti nel sistema DWH della Regione Veneto) o estratti dalle domande di aiuto e dalla documentazione tecnica allegata alle domande di aiuto (**fonte Avepa**) o da **fonti statistiche** quali **Istat, Camera di Commercio, SISTAR** (Sistema Statistico Regionale) e **Veneto Lavoro**. Le **fonti gestionali e statistiche** costituiscono le **basi informative primarie** ai fini della valutazione in quanto consentono l'estrazione sistematica di **dati strutturati, di tipo quantitativo**, che si prestano agevolmente al trattamento statistico e alla costruzione di indici e indicatori, alla produzione di confronti tra aggregati diversi e alle analisi longitudinali.

I metodi applicati nella valutazione comprendono altresì il ricorso a **rilevazioni dirette di dati**, tramite **indagini rivolte ai beneficiari, ai soci o ad altri gruppi di stakeholder e/o testimoni privilegiati** (es. esperti, decisori, cittadini) nonché **ai partecipanti alle attività di sensibilizzazione e informazione** realizzate dal Gal Prealpi e Dolomiti. I dati rilevati tramite tali indagini sono espressamente raccolti a fini valutativi (cd. "**dati primari**") e possono avere natura quantitativa o qualitativa. Sostanzialmente, le indagini effettuate tramite **questionari strutturati**, siano essi somministrati in forma cartacea o via web (questionario di tipo CAWI) o telefonicamente (questionario di tipo CATI³⁶) **rilevano principalmente dati di tipo quantitativo**. Merita una precisazione il caso delle "**interviste strategiche**" le quali, pur basandosi su dei questionari, permettono di ottenere diverse informazioni qualitative grazie alla tipologia di domande utilizzate. La tecnica dei **focus group** invece, così come i **brainstorming**, è utilizzata principalmente ai fini di **approfondire la conoscenza di un fenomeno** e delle sue dinamiche e criticità, anche e soprattutto laddove il fenomeno sia nuovo, poco noto oppure nei casi in cui sia importante **fare emergere** ed esplorare **la cosiddetta conoscenza implicita dei soggetti** e/o la loro **conoscenza situata o contestualizzata**. Queste tecniche per loro natura si prestano alla *comprensione* profonda dei fenomeni piuttosto che alla loro misurazione; le **informazioni** prodotte dall'utilizzo di queste tecniche sono **di tipo qualitativo** e in quanto tali non si prestano ad essere ricondotte in forma

³⁶ CATI = Computer Assisted Telephoning Interviewing. Il ricorso alla tecnica CATI non rientra tra gli strumenti previsti dal Gal Prealpi e Dolomiti per la realizzazione di indagini valutative.

strutturata, ovvero rese tramite variabili e indicatori ma richiedono una restituzione in forma interpretativa.

Come descritto nei capitoli precedenti, il **Gal Prealpi e Dolomiti fa ricorso ad indagini dirette ai fini della rilevazione del Capitale Sociale** nonché delle sue variazioni intertemporali, **ai fini di rilevare il giudizio dei partecipanti** alle attività di sensibilizzazione e informazione (questionari di gradimento di fine corso). Come specificato nel paragrafo 2.1, inoltre, la struttura si avvale di un questionario via web (CAWI) rivolto ai beneficiari privati ai fini di monitorare lo stato di attuazione del progetto in relazione ai tempi e alle scadenze previste. Oltre a ciò, lo strumento del **questionario via web (CAWI) potrà essere utilizzato** qualora il Gal Prealpi e Dolomiti proceda alla realizzazione di un'indagine finalizzata a **rilevare gli effetti economici ed occupazionali³⁷ percepiti dai beneficiari privati** cofinanziati **a seguito** della realizzazione **del progetto**.

Lo strumento dei **focus group** e/o dei **brainstorming**, infine, potrà essere utilizzato principalmente ai fini di produrre **approfondimenti valutativi ad hoc** su tematiche complesse o che richiedano di fare emergere e valorizzare la conoscenza implicita degli attori o ancora su aspetti nuovi e sperimentali della programmazione (es. l'apporto dei Progetti Chiave; i fabbisogni e le criticità relative alla dotazione infrastrutturale e agli interventi a regia; le esperienze avviate con sul territorio del Gal in termini di innovazione - sottomisure 16.1 e 16.2; il ruolo del Gal).

³⁷ L'indagine andrebbe a rispondere ai seguenti quesiti valutativi, individuati dalle domande di valutazione 3 e 4 (Valutazione degli Ambiti di Interesse): *gli interventi ampliano le opportunità lavorative sul territorio? Gli interventi migliorano la redditività delle imprese/degli operatori? Gli interventi (pubblici e privati) si sarebbero realizzati anche in assenza del contributo del Gal?*

Tabella 12. Cronoprogramma delle attività di monitoraggio, valutazione e previsione

	2017				2018				2019				2020				2021				2022				2023				2024			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Definizione Piano di Valutazione				X																												
Redazione Rapporto Annuale	X				X				X				X				X				X				X				X			
Redazione Relazione trimestrale	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Rapporto di Valutazione Intermedia									X																							
Definizione Disegno di Valutazione									X																							
Aggiornamento Disegno di Valutazione																					X											
Valutazione del Valore Aggiunto (indagine Capitale Sociale):																						X										
Fase rilevazione <i>in itinere</i>			X ^{a)}	X ^{a)}	X ^{b)}																											
Fase rilevazione <i>ex post</i>																					X	X										
Focus group di approfondimento tematico ^{c)}																			X	X	X				X						X	
Indagine Delphi																			X													
Interviste strategiche																					X	X										
Questionario ai beneficiari rilevazione risultati degli interventi (CAWI) ^{d)}																													X	X		
Analisi dei dati																						X									X	
Rapporto sulle prospettive e visioni di sviluppo al 2040																							X									
Redazione rapporto di Valutazione finale della SSL																																X

a) questionari a direttore e soci; b) questionari a beneficiari; c) i focus group costituiscono uno strumento che potrà essere applicato per realizzare approfondimenti valutativi su temi o problematiche emergenti. d) ai fini di rilevare alcuni risultati specifici degli interventi percepiti dai beneficiari (esito occupazionali, effetti degli interventi...) potranno essere realizzati dei questionari con metodologia CAWI (Computer Assisted Web Interviewing)

10. Il Rapporto sulle prospettive e visioni di sviluppo al 2040 e il Rapporto di Valutazione finale della Strategia di Sviluppo Locale

Come già illustrato, la situazione programmatica del Leader appare inusuale per la sovrapposizione della programmazione 2014-2020 a seguito del biennio di transizione dovuto al protrarsi del periodo di riforma della nuova PAC. In base alle informazioni fornite dal MIPAF e ai dettagli indicati dalla AdG, l'attuale programmazione terminerà nel 2024 (termine interventi giugno 2024) mentre il Leader 2023-2027 sarà operativo a fine 2023. Questo significa che il percorso di selezione dei Gal inizierà nei primi mesi del 2023. Per poter definire una nuova Strategia di Sviluppo Locale (SLL) che sappia trarre ogni utile insegnamento dalla programmazione in corso nonché dai possibili futuri che si potrebbero verificare, è previsto il nuovo output: **“Rapporto sulle prospettive e visioni di sviluppo al 2040”**. Il documento va quindi ad anticipare, innovandola, la relazione allegata al rapporto di valutazione finale (*raccomandazioni, lessons learnt*) fissando come limite temporale di analisi il **31/12/2021**. Si ritiene infatti che a questa data sia possibile raccogliere molte informazioni utili alla preparazione della nuova SSL anche in merito alle tempistiche sopra ricordate.

Come già precedentemente illustrato, il Rapporto si baserà in particolare sulle informazioni desunte dalle **interviste strategiche** oltreché su **informazioni ricavate da alcune domande valutative e dalla misurazione del CS**. Le analisi e le valutazioni operate con riferimento a ciascuna domanda di valutazione nel loro insieme, confluiranno nel **Rapporto di valutazione finale** della Strategia di Sviluppo locale, che verrà redatto al termine del ciclo di programmazione (2024). Se necessario, a monte, è prevista la realizzazione di alcune analisi di contesto finalizzate a rilevare le modifiche intervenute nel contesto di riferimento sotto il profilo socio economico, con specifico riferimento a:

- indicatori demografici (fonte Demolstat);
- occupazione (fonti: Veneto Lavoro e Camera di Commercio di Treviso e Belluno);
- numero e variazione unità locali e addetti, con specifico riferimento ai settori / codici Ateco centrali agli interventi del PSL (alloggio e ristorazione; primario; trasformazione alimentare),
- dinamica e consistenza dei flussi turistici, al fine di evidenziare le tendenze in termini di attrattività turistica del territorio e “destagionalizzazione” dei flussi (Fonte Sistar - Sistema Statistico Regionale).

Fonti e riferimenti bibliografici

Agriconsulting (2019), *Condizioni di valutabilità e Disegno di valutazione dell'autovalutazione Leader*, Servizio di Valutazione del PSR Veneto 2014-2020, Venezia.

Commissione Europea – Direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale – Unità C. 4 (2017), *Linee Guida: valutazione di Leader/CLLD*, Bruxelles.

Dargan L., Shucksmith, M. (2008), *Leader and Innovation*, in *Sociologia Ruralis*, vol. 48, N. 3.

European Network for Rural Development (2011), *Focus Group 2 – Summary of the Extended Report: preserving the Innovative Character of LEADER*, in http://enrd.ec.europa.eu/enrd-static/leader/leader/focus-groups/en/focus-group-2_en.html.

Gal Prealpi e Dolomiti (2016), *Programma di sviluppo locale 2014-2020*, Sedico, in <https://www.galprealpidolomiti.it/psl-2014-2020/>.

Gal Prealpi e Dolomiti (2017), *Carta dei Servizi del Gal Prealpi e Dolomiti*, Sedico, in https://www.galprealpidolomiti.it/wp-content/uploads/2018/02/R1Carta_servizi_GAL-PSL-all-del-54-2017.pdf.

Gal Prealpi e Dolomiti (2017), *Documento di indirizzo per il sistema di monitoraggio e valutazione*, Sedico, in www.galprealpidolomiti.it/wp-content/uploads/2017/12/Documento-di-indirizzo.pdf.

Gal Prealpi e Dolomiti (2019), *Relazione valutativa intermedia della Strategia di Sviluppo Locale del Gal Prealpi e Dolomiti*, Sedico, in www.galprealpidolomiti.it/wp-content/uploads/2019/02/RAPPORTO-ANNUALE-Approvato-delibera-12-2019-con-allegato-.pdf.

Pisani et al. (2017), *Social Capital and Local Development: From Theory to Empirics* Palgrave Macmillan, London.

Pisani (a cura di, 2014), *La misurazione del capitale sociale nei territori rurali*, CLEUP, Padova.

Pisani E., Aguanno M. (2019), *Social Network Analysis and its applications in the LAG Prealpi & Dolomiti (Italy)*, European Networks for Rural Development, European Commission, Brussels, https://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/network_evaluation_session_1.pdf.

Rete Rurale nazionale 2014-2020 (2018), *Laboratorio per i GAL Elaborare il piano di valutazione delle SSL, Materiali*, Roma, in <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/18230>.

Zaccaria L., (a.a. 2017-2018), *Come valutare l'innovazione nelle politiche di sviluppo rurale? Una proposta metodologica applicata al Gal Prealpi e Dolomiti*, Tesi di laurea magistrale in Scienze del Governo e Politiche Pubbliche, Università degli Studi di Padova – Dipartimento di Scienze Politiche, Giuridiche e Studi Internazionali.

Poli R. (2019), *Lavorare con il futuro. Idee e strumenti per governare l'incertezza*, EGEA, Milano.

ALLEGATO A – MODALITÀ DI CALCOLO INDICATORI COMPLESSI

A.1 Indicatore complesso sulla sostenibilità ambientale (Tabelle/Domande di valutazione 3 e 4)

Le variabili osservate per cogliere il contributo a questa direttrice sono l'introduzione di i) nuove tecniche di coltivazione o di allevamento che riducono l'impatto ambientale ii) o che permettono la salvaguardia della biodiversità di varietà di colture o razze animali autoctone in via di estinzione; iii) l'introduzione di nuove possibilità di attività turistiche sostenibili (ciclo turismo, turismo stagionalizzato, etc), iv) l'introduzione di menù a base di prodotti km 0 o la vendita di tali prodotti; v) la diffusione di conoscenze sugli impatti positivi dell'utilizzo di tecniche produttive sostenibili e delle scelte di consumo critico, come l'acquisto di prodotti locali a km 0 o la scelta di attività turistiche a basso impatto ambientale.

L'unità di analisi è costituita dai singoli progetti / domande di aiuto, che vengono interrogati attraverso la griglia di analisi riportata di seguito, attribuendo per ciascuna dimensione / variabile riferita allo sviluppo sostenibile:

0 nel caso la fattispecie non ricorra;

1 nel caso il progetto abbia le caratteristiche esplicitate dalla variabile.

Griglia di variabili utilizzata per l'analisi dei progetti – sostenibilità ambientale

N. Progetto	Contributo ad uno sviluppo sostenibile				
	Introduzione di nuove tecniche di coltivazione o di allevamento sostenibili	Realizzazione di azioni per la salvaguardia della biodiversità	Offerta di attività turistiche sostenibili	Vendita di prodotti a km 0	Realizzazione di iniziative per la diffusione di consapevolezza sulla tematica della sostenibilità ambientale
Range	1-85	0/1	0/1	0/1	0/1

Fonte: Zaccaria L., (a.a. 2017-2018)

Indicatore complesso sull'efficacia dei criteri di selezione (Tabella/Domanda di valutazione 1)

Descrizione

La qualità delle domande finanziate per TI e singolo bando verifica se e in che misura i progetti finanziati esprimono le priorità dei bandi e quindi degli obiettivi delle SSL. In sintesi si valuta se i

criteri sono presenti e valorizzati nella domanda finanziata, in che misura, ovvero in quanti progetti il criterio/criteri sono presenti, e con quali combinazioni (più un principio di un altro).

I risultati del metodo, applicato in una fase iniziale del processo attuativo, consentono di indirizzare i criteri e i relativi punteggi negli eventuali bandi successivi per migliorarne l'efficacia.

Fonti/metodo

L'analisi è condotta sulla base delle informazioni relative ai criteri di priorità e punteggi assegnabili ed effettivamente assegnati alle domande finanziate.

Dalla banca dati vengono selezionati gli interventi finanziati (con un decreto di concessione) sia che siano in corso di realizzazione sia che siano già realizzati (conclusi.). Per svolgere l'analisi vengono utilizzate le informazioni relative ai criteri e punteggi assegnabili contenute nei bandi ed effettivamente assegnati alle domande finanziate.

Come mostra lo schema esemplificativo, l'efficacia (settima colonna, EE) è valutata confrontando i punteggi ottenuti dalle domande finanziate (quinta colonna, CC) con il massimo potenzialmente ottenibile per ogni criterio di selezione (sesta colonna DD). I risultati di efficacia possono essere letti per singolo bando o possono consentire di confrontare più bandi tra loro. Una soglia di efficacia che può considerarsi indicativa di una buona capacità di selezione domande di qualità può considerarsi > 50%. Di seguito si esemplifica la costruzione dello schema e si fornisce un esempio di applicazione dell'analisi e del calcolo dell'indicatore.

L'analisi dei sotto-criteri e dei criteri evidenzia la composizione del punteggio e mostra gli aspetti che sono stati valorizzati o non valorizzati nelle domande finanziate.

Esempio modalità di calcolo e valori ottenuti

Prima colonna		Seconda colonna	Terza colonna	Quarta colonna	Quinta colonna	Sesta colonna	Settima colonna
Bando	Numero e data	Punteggio massimo assegnabile (dal bando)	N domande con punteggio assegnato (monitoraggio)	% Domande con punteggio assegnato	Punteggio complessivo assegnato al N delle domande finanziate	Punteggio massimo assegnabile al N. totale domande finanziate	Efficacia (%)
T1 Ambito di interesse Risorse a bando (euro) Totale Domande finanziate (f) = 10		(AA)=Σ(A)			(CC)= Σ(C)	(DD)=(AA)*(f)	(EE)= (CC)/(DD)
		(A)=max(a)	(B)=Σ(b)	(B)/(f)	(C)= Σ(c)	(D)=(A)*(f)	(E)= (C)/(D)
		a	b	(b)/(f)	c)=(a)*(b)	d) = (a) * (f)	e) = (c)/(d)
Principio di selezione -1		30			245	300	82%
Criterio di priorità 1.1		10	7	70%	45	100	45%
Sottocriterio	1.1.1 xxx	10	2	20%	20	100	20%
	1.1.2 xxx	5	5	50%	25	50	50%
Criterio di priorità 1.2		20	10	100%	200	200	100%
Sottocriterio	1.2.1 xxx	20	10	100%	200	200	100%
	1.2.2 xxx	10	0	0	0	100	0%
	1.2.3 xxx	5	0	0	0	18	0%
Principio di selezione -2		7			14	70	20%
Criterio di priorità 2.1		7	2	20%	14	70	20%
Sottocriterio	2.1.1 xxx	5	0	0%	0	50	0%
	2.1.2 xxx	7	2	20%	14	70	20%
Principio di selezione -3		30			95	300	32%
Criterio di priorità 3.1		30	7	70%	95	300	32%
Sottocriterio 3	3.1.1 xxx	10	2	20%	20	100	20%
	3.1.2 xxx	5	0	0%	0	50	0%
	3.1.3 xxx	15	5	50%	75	150	50%
Principio di selezione -4		16			120	160	75%
Criterio di priorità 4.1		6	10	100%	60	60	100
Sottocriterio	4.1.1 xxx	2	0	0%	0	20	0%
	4.1.2 xxx	4	0	0%	0	40	0%
	4.1.3 xxx	6	10	100%	60	60	100%
Criterio di priorità 4.2		10	10	100%	60	100	60%
Sottocriterio	4.2.1 xxx	10	2	20%	20	100	20%
	4.2.2 xxx	5	8	80%	40	50	80%
Criteri aggiuntivi dei GAL		75	9	90%	200	750	27%
xxx		5	0	0%	0	50	0%
xxx		10	1	10%	10	100	10%
xxx		10	2	20%	20	100	20%
xxx		30	5	50%	150	300	50%
xxx		20	1	10%	20	200	10%
TOTALE		158			674	1520	44%

Fonte: Agriconsulting (2019), pp. 106-108

A.2 Indicatori per l'analisi dell'innovazione. Criterio a. "In quale misura il PSL sostiene l'innovazione nelle imprese del suo territorio?" (Tabella/Domanda di valutazione 6)

Il primo indicatore (Tipologia d'innovazione) adotta la definizione di innovazione elaborata dall'OCSE e utilizzata per valutare l'innovazione a livello d'impresa. Vengono identificate quattro tipologie di innovazione, distinguendo tra innovazione di prodotto, di processo, organizzativa o di marketing.

La prima fa riferimento all'introduzione di un bene o di un servizio che è nuovo o migliorato in modo significativo nelle sue caratteristiche principali. L'innovazione di processo, invece, è l'adozione di un metodo di produzione nuovo o significativamente migliorato, come variazioni rilevanti nelle tecniche, nella tecnologia, nelle attrezzature e/o nei software, con lo scopo di diminuire i costi o di aumentare la qualità di un prodotto. L'innovazione organizzativa consiste nell'implementazione, ad esempio, di un nuovo metodo organizzativo nelle pratiche commerciali dell'azienda, nel luogo di lavoro, nell'organizzazione o nelle relazioni esterne. Può essere destinata ad ottimizzare le performance di un'azienda attraverso la riduzione di costi di amministrazione o di transazione, l'incremento del grado di soddisfazione sul posto di lavoro (e di conseguenza della produttività sul lavoro), l'accesso a beni non commerciabili - come per esempio l'accesso a conoscenze esterne non codificate - oppure la riduzione dei costi di approvvigionamento delle materie prime.

Un'innovazione organizzativa si differenzia dalle altre modifiche organizzative possibili poiché è caratterizzata dall'implementazione di un metodo organizzativo che non è mai stato applicato in precedenza dall'azienda stessa. Vi è infine l'innovazione di marketing, che consiste in cambiamenti significativi nel packaging, nel design o nella scelta dei canali di promozione. Le quattro tipologie di innovazione descritte non si escludono l'una con l'altra: spesso un'innovazione di processo comporta anche innovazione organizzativa, così come un'innovazione di prodotto può comportare anche innovazioni di marketing. Il requisito minimo richiesto ad un'innovazione è che il prodotto, processo, metodo di marketing o metodo organizzativo sia nuovo (oppure considerevolmente migliorato) e che sia stato implementato per la sua maggiore efficacia rispetto al precedente. Non viene considerata innovazione ad esempio l'interruzione di una linea di prodotto, o di un processo produttivo, anche se tali cambiamenti hanno effetti positivi a livello di performance.

Oltre alla classificazione dell'innovazione proposta dall'OCSE nelle quattro tipologie, si ritiene utile osservare, nei progetti finanziati, anche un secondo indicatore (Fonte dell'innovazione), distinguendo tra fonte tecnologica e non tecnologica (OECD, 2005).

L'unità di analisi è costituita dai singoli progetti / domande di aiuto, che vengono interrogati attraverso la griglia di analisi riportata di seguito, attribuendo per ciascuna dimensione /variabile riferita allo sviluppo sostenibile:

- 0 nel caso la fattispecie non ricorra;
- 1 nel caso il progetto abbia le caratteristiche esplicitate dalla variabile.

Griglia di variabili utilizzata per l'analisi dei progetti – innovazione nelle imprese

N. Progetto	Tipologia di innovazione				Fonte dell'innovazione
	Innovazione di prodotto	Innovazione di processo	Innovazione organizzativa	Innovazione di marketing	Tecnologica
Range	1-85	0/1	0/1	0/1	0/1

Fonte: Zaccaria L., (a.a. 2017-2018)

A.3 Indicatore complesso per l'analisi dell'innovazione. Criterio b. "In quale misura il Gal ha contribuito a innovare le pratiche e l'approccio allo sviluppo rurale sul territorio?" (Tabella/Domanda di valutazione 6)

Griglia di variabili utilizzata per l'analisi dei progetti – innovazione delle pratiche e dell'approccio allo sviluppo rurale sul territorio

N. Progetto	Contributo ad uno sviluppo endogeno			Contributo ad uno sviluppo sostenibile				
	Valorizzazione di prodotti tipici locali	Valorizzazione del patrimonio storico-culturale	Valorizzazione del patrimonio naturale	Introduzione di nuove tecniche di coltivazione o di allevamento sostenibili	Realizzazione di azioni per la salvaguardia della biodiversità	Offerta di attività turistiche sostenibili	Vendita di prodotti a km 0	Realizzazione di iniziative per la diffusione di consapevolezza sulla tematica della sostenibilità ambientale
Range	1-85	0/1	0/1	0/1	0/1	0/1	0/1	0/1
N. Progetto	Contributo ad uno sviluppo caratterizzato da un'agricoltura multifunzionale			Contributo ad uno sviluppo integrato		Contributo ad uno sviluppo caratterizzato da una diversificazione delle attività economiche		
	Il progetto contribuisce alla formazione di un settore primario in grado di produrre anche esternalità positive di natura sociale e ambientale			Partecipazione ai corsi di formazione dei Progetti Chiave	Partecipazione ad un bando a regia	Sostegno ad attività extra agricole		
Range	1-85			0/1	0/1	0/1	0/1	

Fonte: Zaccaria L., (a.a. 2017-2018)

L'unità di analisi è costituita dai singoli progetti / domande di aiuto, che vengono interrogati attraverso le griglie di analisi riportate sopra, attribuendo per ciascun item/modalità:

- 0 nel caso la fattispecie non ricorra;
- 1 nel caso il progetto abbia le caratteristiche esplicitate dall'item / modalità.

La descrizione puntuale dell'indicatore complesso e le analisi riferite ai progetti finanziati al 2018 sono riportate nell'elaborato di tesi (Zaccaria, a.a. 2017-2018).